



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

RICERCA

DOCUMENTO DI RICERCA

DINAMICA DEI REDDITI DEI COMMERCIALISTI ITALIANI TRA IL 2008 E IL 2023

Autori

Tommaso Di Nardo

Gianluca Scardocci

4 APRILE 2025



Sommario

I REDDITI DEI COMMERCIALISTI TRA GRANDE RECESSIONE E CRISI COVID **1**

a cura di Tommaso Di Nardo

1. Introduzione	1
2. Gli iscritti alle Casse di previdenza	7
3. Reddito professionale netto medio e valore aggiunto tra il 2007 e il 2022: un confronto analitico	9
4. I divari reddituali per genere, classe di età e macroarea territoriale	15
5. I divari reddituali regionali	20

APPENDICE STATISTICA **24**

a cura di Gianluca Scardocci

I redditi dei Commercialisti tra Grande Recessione e crisi Covid

a cura di Tommaso Di Nardo

1. Introduzione

Premessa. Dal 2007 al 2022, sedici anni caratterizzati da crisi e grandi mutamenti, il reddito medio dei Commercialisti (dottori e ragionieri) è aumentato del 22,4%, mentre nello stesso periodo, il Pil è aumentato del 23,2%. Se prendiamo, però, il valore aggiunto per occupato, in modo da avere un valore meglio confrontabile con il reddito medio, la variazione percentuale è stata del 21,2%, quindi inferiore a quella del reddito medio dei Commercialisti. Nello stesso periodo, però, è stata registrata un'inflazione (indice armonizzato IPCA) del 30,8%. Il reddito medio deflazionato è, quindi, diminuito del 6,4%, mentre il valore aggiunto per occupato in termini reali, nello stesso periodo, è aumentato dello 0,5%.

Nell'attesa di disporre dei dati completi dei redditi 2024 relativi all'anno di imposta 2023, abbiamo prima ricostruito la serie storica dei redditi dei Commercialisti dal 2008 al 2023 (anni di imposta 2007-2022) e poi condotto un'analisi sia della dinamica, raffrontando i redditi medi con il valore aggiunto per occupato, sia della struttura, osservando l'evoluzione dei divari reddituali per genere, età e territorio.

Il periodo osservato, che va dal 2007 al 2022, come è noto, è stato caratterizzato da una serie di crisi economiche di diversa natura che hanno avuto notevoli impatti sul sistema economico e di conseguenza sulla professione di Commercialista che ha seguito in larga parte le stesse dinamiche che hanno interessato altre libere professioni italiane.

In particolare, come vedremo dalla lettura dei dati storici, le prime crisi economiche del periodo hanno impattato negativamente sui redditi professionali, mentre la crisi covid ha avuto un impatto diverso.

La Grande Recessione del 2007-2009 e la crisi dei debiti sovrani del 2011-2013. Nel 2007, a seguito della crisi americana dei mutui subprime, ha inizio un ciclo economico negativo che si propaga rapidamente a livello internazionale, con la crisi mondiale del 2009, colpendo in modo particolare l'Europa con la crisi del debito sovrano tra il 2011 e il 2013. Questo periodo è ormai entrato nelle cronache come "Grande Recessione" (2007-2013) anche per distinguerlo, ed in qualche modo ricollegarlo, alla Grande Depressione del '29 del secolo scorso.

L'economia italiana è rimasta, purtroppo, intrappolata nella Grande Recessione. Tra il 2014 e il 2019, infatti, nonostante il ciclo economico positivo a livello mondiale, il Pil italiano non è riuscito a recuperare i valori pre-crisi. Nel 2019 era ancora al di sotto del livello raggiunto nel 2007 (-2,7%). Il



sopraggiungere della crisi covid nel 2020 ha provocato un ulteriore crollo, immediatamente recuperato nel corso del biennio 2021-2022 caratterizzato da un importante rimbalzo.

La serie storica dei redditi dei Commercialisti 2008-2023 (anno d'imposta 2007-2022). Il periodo della Grande Recessione coincide con un forte calo del Pil che colpisce anche il reddito professionale medio dei Commercialisti italiani ottenuto come media dei redditi dichiarati alla Cassa dottori (CDC) e alla Cassa ragionieri (CNPR). Questa analisi è resa possibile grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica di dati utilizzati per la redazione del Rapporto annuale sull'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili dal 2009 al 2024¹. Si tratta di sedici anni di statistiche reddituali coincidenti con il periodo dell'Albo unico tra dottori e ragionieri.

La disponibilità di una serie storica così ampia di dati sui redditi annuali dichiarati dai Commercialisti ci permette di condurre un'analisi di lungo periodo di una professione che ha dovuto affrontare sfide importanti. Il nostro scopo, oltre quello di fornire un set di dati per tutti coloro che studiano le dinamiche della professione, è quello di mettere a fuoco alcuni macrotrend che hanno interessato la professione in questi anni in modo da contribuire all'analisi della sua evoluzione.

Nell'appendice statistica del presente documento sono disponibili i dati di tutta la serie storica per singolo ordine territoriale e per alcune variabili strutturali (genere e classe di età). Nell'analisi, invece, si è ritenuto opportuno scomporre la serie storica in due sottoperiodi. Questo perché il periodo covid (2020-2022), come vedremo meglio più avanti, rappresenta una netta soluzione di continuità che inficia l'analisi dei macrotrend.

La resilienza dei redditi dei Commercialisti durante la Grande Recessione e nel periodo pre-covid (2007-2019). Nella fase pre-covid, dal 2007 al 2019, il reddito professionale medio dei Commercialisti è aumentato del 2,3%, ma in termini reali, cioè depurato dall'inflazione, si è ridotto del 11,8%. Per poter apprezzare adeguatamente questa variazione, l'indicatore più adatto al confronto, a nostro parere, è il valore aggiunto per occupato² che nello stesso periodo è aumentato del 9,3%, mentre in termini reali si è ridotto del 3,5%. Sembrerebbe, dunque, che l'impatto della Grande Recessione sulla redditività dei Commercialisti sia stato molto negativo, molto più di quanto fatto registrare dall'economia nel suo complesso. Eppure, se guardiamo a cosa è successo nelle altre professioni, possiamo affermare senza dubbio che quella di commercialista sia stata una delle professioni più resilienti durante la crisi.

Ad esempio, il valore aggiunto per occupato in termini reali dell'intero comparto "Attività professionali, scientifiche e tecniche"³, nello stesso periodo, ha perso il 17,2%, mentre quello del sottocomparto "Attività legali, contabilità e consulenza gestionale"⁴ ha perso il 15,1%. Addirittura, il sottocomparto "Attività degli studi di architettura e ingegneria", sempre nello stesso periodo, ha fatto registrare un

¹ Le statistiche reddituali qui raccolte si riferiscono alle dichiarazioni reddituali 2008-2023 e, quindi, agli anni d'imposta 2007-2022.

² Il valore aggiunto per occupato è una misura di produttività del lavoro che non tiene conto delle ore lavorate e che, pertanto, è più adatta nel confronto con il reddito professionale medio.

³ Questo comparto comprende le attività legali e contabilità, le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale, le attività degli studi di architettura e di ingegneria, la ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato ed altre attività professionali.

⁴ Comprendente le attività degli studi legali, degli studi notarili, degli studi di commercialista e tributari in generale, dei Caf, della gestione e amministrazione del personale per conto terzi, dei revisori contabili, delle società di revisione e dei consulenti del lavoro.



calo del 26,3%. Il reddito professionale medio deflazionato di tutti i liberi professionisti iscritti a casse previdenziali private (fonte Adepp), nello stesso periodo, è diminuito del 16,5%.

Per contro, nel macrosettore dei servizi, il valore aggiunto per occupato in termini reali è diminuito solo del 5%, mentre nella manifattura, sempre nello stesso periodo, il valore aggiunto per occupato in termini reali è aumentato del 6,3%.

Inoltre, nel settore terziario, alcuni comparti, nello stesso periodo, hanno fatto registrare importanti incrementi del valore aggiunto per occupato in termini reali, come le “Telecomunicazioni” (+62,8%), la “Pubblicità e ricerche di mercato” (+13,8%), le “Attività finanziarie e assicurative” (+12,1%), la “Ricerca e selezione di personale” (+3,6%).

I trend occupazionali sottostanti. La ragione principale di tali andamenti e delle evidenti differenze settoriali della produttività media misurata dal valore aggiunto per occupato sta in gran parte nei trend occupazionali sottostanti. Ad esempio, i settori produttivi della manifattura hanno riscontrato un calo significativo dell’occupazione e, anche grazie ad importanti processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, sono riusciti a difendere bene i livelli di produttività media. In generale, l’analisi economica mostra come nei settori e nei comparti più esposti al cambiamento tecnologico e all’investimento di capitale, si è riusciti meglio a tenere i livelli di produttività grazie all’espulsione di forza lavoro e al miglioramento dell’efficienza produttiva. Viceversa, è evidente come nel settore delle attività professionali sia avvenuto esattamente il contrario, vale a dire che i vari comparti, seppure in modalità e misura differenti, hanno continuato ad assorbire forza lavoro al di là di quanto i rispettivi mercati sottostanti potevano permettersi.

Negli ultimi anni, questo trend si è invertito. Il calo demografico e le mutate condizioni del mercato del lavoro hanno impresso una svolta che sta interessando l’intero mondo professionale e, più in generale, il mondo del lavoro autonomo. Nel caso dei Commercialisti, l’inversione del trend e, quindi, il punto di rottura è collocabile all’inizio del secondo decennio del nuovo millennio. Pochi anni dopo la nascita dell’albo unico tra dottori e ragionieri, si è verificato un calo progressivo e sostenuto dei tirocinanti e degli abilitati che si è poi riflesso nel forte rallentamento di iscrizioni all’albo. Questa dinamica, peraltro, ha cominciato ad interessare le casse previdenziali solo in anni più recenti. Questo è dipeso da uno sfasamento temporale importante tra iscrizione all’albo e iscrizione alle casse ed è testimoniato dalla progressiva riduzione del gap tra iscritti casse e iscritti albo.

Nonostante tutto, i Commercialisti resistono e riescono perfino ad espandere la propria “quota di mercato”. Per quanto la Grande Recessione abbia potuto incidere su tale dinamica, non v’è dubbio che le determinanti principali siano di altra natura e, quindi, non strettamente congiunturali. Ad esempio, se si osservano i valori aggregati anziché i valori medi, si scopre che la quota di mercato della professione di commercialista è cresciuta nel tempo. Il rapporto tra ammontare totale del reddito professionale dichiarato da tutti gli iscritti alle casse e il valore aggiunto totale del comparto “Attività legali, contabilità e consulenza gestionale” è aumentato di quasi un punto percentuale, passando dal



10,5% all'11,4%⁵. Il sottocomparto delle "Attività legali, contabili e di consulenza gestionale", nel 2019, vale poco più di 50 miliardi di euro ed è in fase crescente, dal 2007 al 2019 la quota sul valore aggiunto totale è passata dal 3,01 al 3,17% con un incremento di 0,16 punti percentuali⁶. È evidente, dunque, che i commercialisti occupano uno spazio importante nell'ambito del mercato dei servizi legali, contabili e amministrativo-gestionali, un mercato in espansione con la quota occupata direttamente dai commercialisti anch'essa in espansione.

Un mercato anticiclico? L'erosione del valore medio non è dunque imputabile in maniera esclusiva al calo congiunturale dell'economia ma anche e in modo particolare alla crescita sproporzionata degli occupati riflessa nel forte aumento degli iscritti alle casse del periodo rispetto alla capacità del mercato stesso di assorbirne la forza espansiva.

Anzi, probabilmente, la fase congiunturale e, quindi la crisi economica, potrebbe anche aver avuto un effetto positivo anticiclico che, in qualche modo, ne ha favorito la resilienza. È vero, infatti, che gli indici quantitativi di mercato hanno fatto rilevare un trend negativo, in particolare il numero di abitanti e di imprese attive per ogni commercialista che sono andati progressivamente a diminuire, ma è anche vero che altri indici, con un peso qualitativo maggiore, sono, invece, aumentati, come la quota di società di capitali sul totale delle imprese e i tassi di fallimento nel periodo più acuto della crisi e cioè tra il 2011 e il 2014.

L'inversione di tendenza del trend occupazionale. Il prosciugarsi dell'onda lunga del boom demografico degli anni sessanta e settanta del secolo scorso e la crisi generale che ha colpito il mondo del lavoro autonomo nel nuovo millennio sono alla base dell'inversione di tendenza del trend occupazionale che sta modificando profondamente la struttura anagrafica dei commercialisti italiani, così come di quasi tutte le professioni liberali.

Il saldo complessivo tra nuove iscrizioni e cancellazioni si è praticamente azzerato per gli iscritti nella sezione A dell'albo, mentre è ancora positivo, ma si è ridotto drasticamente, per gli iscritti alla cassa di previdenza dei commercialisti. Se però si considera la prima classe di età che nel nostro caso è rappresentata dagli iscritti fino a 40 anni, il saldo risulta negativo già da diversi anni sia per l'albo che per le casse. Questo fenomeno si spiega sia con il calo dei tirocinanti sia con l'innalzamento dell'età media all'iscrizione che sale sia per l'albo che, soprattutto, per le casse di previdenza. Molti commercialisti, infatti, si iscrivono alle casse quando hanno già superato i 40 anni di età.

Nei sedici anni presi in considerazione, dal 2008 al 2023, l'età media degli iscritti all'albo, al netto dell'elenco speciale, è aumentata di 5,1 anni. Il contrappunto di questo fenomeno è, ovviamente, il forte incremento dell'anzianità professionale della categoria, vale a dire una quantità molto più elevata di "esperienza professionale" che, in teoria, si assocerebbe a livelli di reddito più elevati. Questo vuol

⁵ Il rapporto tra reddito professionale e valore aggiunto ha natura impropria essendo due grandezze misurate all'interno di sistemi contabili differenti e, pertanto, non direttamente comparabili. Ci pare, in ogni caso, utile effettuare il confronto poiché l'ampiezza della serie storica fa sì che il reddito professionale sia un valido indicatore di proxy per la nostra analisi.

⁶ Utilizzando sempre il rapporto tra ammontare totale del reddito dichiarato dai Commercialisti e il valore aggiunto totale, la quota imputabile ai commercialisti di tale incremento è pari a 0,06 punti percentuali, cioè il 37,5%, poco più di un terzo dell'incremento totale.



dire, in altre parole, che una parte non marginale dell'incremento del reddito medio nominale potrebbe anche essere imputata all'innalzamento dell'età media.

Lo straordinario rimbalzo del periodo covid. Un'ultima osservazione riguarda il periodo post-covid, cioè il biennio 2021-2022. In questi due anni il reddito professionale medio ha fatto registrare un vero e proprio balzo non diversamente da quanto accaduto anche ad altre libere professioni, che, anzi, hanno fatto registrare incrementi anche più elevati. Nell'attesa di poter disporre anche del dato relativo al 2023, per il momento ci pare di poter dire che la crisi covid, con le misure economiche e finanziarie che sono state adottate per sostenere i redditi delle imprese e delle famiglie, ha avuto un impatto positivo sul mercato dei servizi contabili e fiscali così come anche sul mercato dei servizi di progettazione e di ingegneria. Basti considerare, infatti, che l'88% dell'incremento complessivo del reddito medio nell'intero periodo considerato è avvenuto a cavallo del periodo covid, cioè dal 2019 al 2022.

Il paradosso: Redditi in crescita e iscrizioni in calo. In conclusione, la professione di commercialista oggi vive uno strano paradosso. Da un lato, essa beneficia dell'inversione di tendenza che permette di ridurre lo squilibrio sul mercato tra domanda ed offerta di servizi professionali che è alla base della forte erosione dei margini almeno degli ultimi decenni, da un altro lato, però, essa soffre il calo di iscrizioni che viene interpretato da molti come riduzione del grado di attrattività della professione e che si traduce, in pratica, nella scarsità di praticanti a disposizione degli studi professionali⁷.

La sfida dell'aggregazione professionale. Questo paradosso è riflesso anche nel gap reddituale rispetto all'organizzazione dell'attività professionale. I professionisti che esercitano la professione in modalità esclusivamente individuale mostrano livelli di reddito medio molto più bassi dei loro colleghi strutturati in studi associati o società tra professionisti⁸. Tale fenomeno si spinge fino al punto che una quota rilevante di professionisti individuali dichiara un reddito professionale al di sotto di una soglia di reddito minimamente accettabile, quel reddito cioè che, almeno in teoria, dovrebbe giustificare l'attività libero professionale tale da qualificarsi come costo opportunità della singola risorsa umana se questa avesse accesso al mercato del lavoro come dipendente in un'azienda privata⁹. A meno che la loro attività non sia part time, ovvero di secondo lavoro, e quindi riferibile a un numero di ore inferiore, cosa che, purtroppo, la nostra base dati non ci permette di appurare, tali commercialisti sono in perdita dal momento che il loro reddito effettivo è inferiore al costo opportunità che resta, comunque, un costo figurativo.

Per questo motivo, la sfida dell'aggregazione diventerà sempre più importante per il futuro della professione.

I divari reddituali. La disaggregazione per genere, età e territorio dei dati reddituali permette di osservare e analizzare i divari reddituali di genere, intergenerazionale e territoriali. I divari sono misurati come differenza percentuale. L'analisi mostra come, nei quindici anni osservati, i divari sono tutti diminuiti pur rimanendo ancora elevati. In particolare, il divario di genere delle donne rispetto

⁷ Per il trend dei praticanti e dei nuovi iscritti all'albo confronta il Rapporto 2024 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (FNC Ricerca, Maggio 2024).

⁸ Si veda il documento "L'effetto moltiplicatore delle aggregazioni professionali di Commercialista", FNC Ricerca, novembre 2023.

⁹ Si consideri che il primo quartile della distribuzione dei redditi dei Commercialisti è pari a 22.381 euro, mentre il reddito mediano è pari a 41.974 euro.



agli uomini si è ridotto di 1,6 punti percentuali portandosi da 43,9 a 42,3%. Negli ultimi anni, però, con un'inversione di tendenza collocatasi prima del covid, nel 2019, il divario è ripreso a salire. Infatti, nel 2018 aveva toccato il minimo a 40,9%. Il divario intergenerazionale, cioè tra gli under-40 e gli over-60 anni si è ridotto in maniera significativa passando dal 64,7% al 47,8% a causa di un vero e proprio crollo del reddito medio degli over-60 (-16,8%) e di un forte incremento di quello degli under-40 (+23,1%). Il divario territoriale tra il reddito medio del Sud e quello del Nord ha subito anch'esso un forte calo portandosi da 62,3% a 56,3%. In questo caso, il calo è concentrato negli ultimi anni, cioè nel periodo covid, mentre nel 2018 si era raggiunto il livello più alto a 63,3%.

Una nota metodologia

Prima di passare all'analisi dei dati reddituali dei Commercialisti è importante precisare che la serie storica si riferisce al periodo 2008-2023 considerando, però, l'anno di dichiarazione. Per una corretta lettura e analisi dei dati, invece, occorre considerare l'anno di imposta e, quindi, in tal caso la serie 2007-2022. Il dato reddituale relativo all'anno 2023 (come anno di imposta) non è ancora disponibile dal momento che le dichiarazioni sono state effettuate da poco tempo e non sono ancora disponibili per l'analisi.

Pertanto, nel confronto con l'andamento del Pil e del valore aggiunto faremo riferimento alla serie 2007-2022 e non a quella 2008-2023 pure disponibile. Come è noto, in questo periodo l'economia nazionale è stata interessata da tre grandi crisi: quella dei mutui *subprime* americani che nel 2009 provocò un crollo del Pil del 5,3%, quella del debito sovrano in Europa con un calo del Pil nel 2012 del 3,1% seguito da un altro calo nel 2013 dell'1,8% e quella pandemica che ha provocato nel 2020 il crollo del Pil dell'8,9%. Tra il 2007 e il 2022, il Pil italiano in termini reali è diminuito complessivamente dello 0,3%, mentre il Pil pro-capite si è ridotto del 2,2%. Parimenti, il valore aggiunto per occupato, sempre in termini reali, considerato un indicatore che meglio si presta al confronto con il reddito medio professionale, è aumentato dello 0,5%, questo perché, la crescita del volume dell'occupazione è stata maggiore rispetto a quella della popolazione. Nello stesso periodo, il reddito professionale medio deflazionato dei Commercialisti è diminuito del 6,4%. È bene precisare, a questo punto, che gli iscritti alle Casse di previdenza, da cui provengono i dati reddituali, quella dei dottori commercialisti (CDC) e quella dei ragionieri (CNPR), non coincidono con gli iscritti all'albo essendo in numero inferiore.

Valgono qui, naturalmente, le avvertenze metodologiche contenute nel Rapporto sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Si precisa, infatti, che i dati reddituali qui riportati in serie storica sono gli stessi diffusi nelle varie edizioni del rapporto con alcune piccole revisioni che sono state condotte per criteri statistici¹⁰.

Nel prossimo paragrafo, ci concentreremo sui numeri relativi agli iscritti alle casse e all'albo, sui rispettivi tassi di crescita annuali e sul rapporto tra iscritti casse e iscritti albo. Nel terzo paragrafo, ci soffermeremo sull'analisi della dinamica del reddito medio professionale nei confronti del valore aggiunto per occupato

¹⁰ Eventuali piccoli disallineamenti tra i dati reddituali qui riportati e quelli pubblicati nei Rapporti sull'albo dal 2009 al 2024 sono frutto di rielaborazioni statistiche effettuate in sede di ricostruzione delle serie storiche.



distinguendo il periodo post-covid (2021-2023) dal periodo pre-covid (2008-2020)¹¹. Nel quarto paragrafo, analizzeremo l'andamento dei divari reddituali per genere, classe di età e macroarea territoriale. Nel quinto paragrafo, passeremo in rassegna anche i divari reddituali regionali.

Le serie storiche dei redditi medi e dei divari reddituali per regioni e per singoli ordini territoriali sono riportate nell'appendice statistica.

2. Gli iscritti alle Casse di previdenza

Dal 2007 al 2023 (dati al 31 dicembre), gli iscritti totali alle casse di previdenza della categoria dei Commercialisti sono passati da 78.929 a 100.182 facendo registrare un aumento di 21.253 unità, il +26,9%¹². Come si può osservare nella tabella 1, l'andamento degli iscritti della CDC e della CNPR è asimmetrico dal momento che la prima mostra una crescita sostenuta, seppure in fase di rallentamento negli ultimi anni, mentre la seconda evidenzia una decrescita lenta ma continua¹³. In particolare, nel periodo considerato la cassa dottori ha visto un incremento di 25.985 unità pari al 54,9%, mentre la cassa ragionieri ha fatto registrare un calo di 4.732 iscritti pari a -15%. Pertanto, la crescita complessiva degli iscritti è imputabile totalmente alla cassa dottori. I rispettivi pesi sul totale degli iscritti alle due casse sono passati da 60-40% del 2007 a 73,2-26,8% del 2023. A tale data, i dottori sono 73.307, mentre i ragionieri sono 26.875.

Inoltre, è importante osservare come, a fronte di tassi di crescita elevati degli iscritti alla cassa dottori tra il 2008 e il 2015, a partire dal 2016 si registra un trend decrescente ovvero un deciso rallentamento del tasso di crescita pur sempre positivo, mentre la decrescita degli iscritti alla cassa ragionieri si è rafforzata negli ultimi tre anni¹⁴.

Tabella 1 - Iscritti Casse di previdenza. Anni 2008-2023*

Anno	CDC	% CDC	VAR	VAR. %	CNPR	% CNPR	VAR.	VAR. %	TOT	VAR.	VAR. %
2007	47.322	60,0%			31.607	40,0%			78.929		
2008	49.759	61,4%	2.437	5,1%	31.279	38,6%	-328	-1,0%	81.038	2.109	2,7%
2009	51.858	62,6%	2.099	4,2%	31.047	37,4%	-232	-0,7%	82.905	1.867	2,3%
2010	54.134	63,7%	2.276	4,4%	30.842	36,3%	-205	-0,7%	84.976	2.071	2,5%
2011	56.611	65,0%	2.477	4,6%	30.492	35,0%	-350	-1,1%	87.103	2.127	2,5%
2012	58.563	66,1%	1.952	3,4%	30.050	33,9%	-442	-1,4%	88.613	1.510	1,7%
2013	60.383	67,1%	1.820	3,1%	29.587	32,9%	-463	-1,5%	89.970	1.357	1,5%

¹¹ La serie reddituale 2008-2023 è relativa, come precisato, agli anni d'imposta 2007-2022, pertanto il periodo pre-covid è 2008-2020 (anni d'imposta 2007-2019) ed il periodo post-covid è 2021-2023 (periodo d'imposta 20120-2022).

¹² Secondo il Rapporto Adepp 2024, i liberi professionisti iscritti a tutte le casse di previdenza private, nel 2023, rispetto al 2007, sono cresciuti del 13,6%.

¹³ Come è noto, il d. lgs. 139 del 2005 ha unificato, a partire dal 1° gennaio 2008, gli albi dei dottori e dei ragionieri, con la conseguenza che i nuovi iscritti nella sezione A ("dottori commercialisti") dell'albo unico si iscrivono alla cassa dottori, mentre gli iscritti nella sezione B ("Esperti contabili") si iscrivono alla cassa ragionieri. Inoltre, come emerge dal Rapporto statistico 2024 (già citato), gli iscritti nella sezione B a fine 2024 sono 2.236.

¹⁴ Da notare che nell'ultimo periodo si registra una forte crescita dei pensionati attivi tra gli iscritti alle casse. In particolare, tra gli iscritti alla cassa ragionieri, i pensionati attivi, dal 2007 ad oggi sono cresciuti del 72%. Secondo il Rapporto Adepp 2024, i pensionati attivi iscritti a tutte le casse previdenziali private, dal 2007 ad oggi hanno fatto registrare una crescita del 168%.



2014	62.655	67,8%	2.272	3,8%	29.690	32,2%	103	0,3%	92.345	2.375	2,6%
2015	64.921	68,7%	2.266	3,6%	29.534	31,3%	-156	-0,5%	94.455	2.110	2,3%
2016	66.260	69,4%	1.339	2,1%	29.238	30,6%	-296	-1,0%	95.498	1.043	1,1%
2017	67.365	70,0%	1.105	1,7%	28.833	30,0%	-405	-1,4%	96.198	700	0,7%
2018	68.552	70,4%	1.187	1,8%	28.776	29,6%	-57	-0,2%	97.328	1.130	1,2%
2019	69.719	70,9%	1.167	1,7%	28.589	29,1%	-187	-0,6%	98.308	980	1,0%
2020	70.597	71,5%	878	1,3%	28.198	28,5%	-391	-1,4%	98.795	487	0,5%
2021	72.061	72,1%	1.464	2,1%	27.839	27,9%	-359	-1,3%	99.900	1.105	1,1%
2022	72.817	72,6%	756	1,1%	27.471	27,4%	-368	-1,3%	100.288	388	0,4%
2023	73.307	73,2%	490	0,7%	26.875	26,8%	-586	-2,1%	100.182	-106	-0,1%
Var. 23-07			25.985	54,9%			-4.732	-15,0%		21.253	26,9%

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

*Dati al 31 dicembre

Come si nota facilmente dalla tabella 2, il rapporto tra gli iscritti casse e gli iscritti albo, pari al 73,4% a fine 2007, è aumentato progressivamente fino a raggiungere l'83,4% nel 2022 per poi scendere a 83,2% nel 2023. Tale andamento è il frutto del differente tasso di crescita degli iscritti all'albo (+12%) e di quello degli iscritti alle casse (+26,9%) nel periodo considerato. Il differenziale va riducendosi di anno in anno poiché chi si iscrive alle casse per ogni anno considerato è sempre in numero superiore a quello degli iscritti all'albo. Dal momento che per essere iscritti alle casse occorre prima essere iscritti all'albo, è evidente che le iscrizioni alle casse avvengono, in molti casi, in anni successivi rispetto all'iscrizione all'albo¹⁵. Pertanto, il rallentamento del tasso di crescita degli iscritti all'albo impatta sul tasso di crescita degli iscritti alle casse con un certo ritardo. Questo spiega perché esista ancora un differenziale elevato nei tassi di crescita degli albi e delle casse e induce a credere che nei prossimi anni, tale differenziale sia destinato a chiudersi rapidamente. Nel paragrafo sesto più avanti analizzeremo in dettaglio i tassi di variazione degli iscritti per classi di età.

Tabella 2 - Iscritti Albo e Iscritti Casse. Anni 2008-2023*

Anni	Iscritti Albo	Tasso di crescita	Iscritti Casse	Tasso di crescita	Iscritti Casse/Iscritti Albo
2007	107.499		78.929		73,4%
2008	109.474	1,8%	81.038	2,7%	74,0%
2009	110.787	1,2%	82.905	2,3%	74,8%
2010	112.164	1,2%	84.976	2,5%	75,8%
2011	113.235	1,0%	87.103	2,5%	76,9%
2012	114.041	0,7%	88.613	1,7%	77,7%
2013	115.067	0,9%	89.970	1,5%	78,2%
2014	116.245	1,0%	92.345	2,6%	79,4%
2015	117.352	1,0%	94.455	2,3%	80,5%
2016	117.916	0,5%	95.498	1,1%	81,0%
2017	118.333	0,4%	96.198	0,7%	81,3%
2018	118.639	0,3%	97.328	1,2%	82,0%

¹⁵ Ed è evidente che, in un dato periodo, in particolare negli anni '90 del secolo scorso e nei primi anni del nuovo secolo, c'è stata un'alta marea tra gli iscritti all'Albo, che ha provocato una gobba che ora è in fase di ripiego.



2019	118.775	0,1%	98.308	1,0%	82,8%
2020	119.298	0,4%	98.795	0,5%	82,8%
2021	120.269	0,8%	99.900	1,1%	83,1%
2022	120.281	0,0%	100.288	0,4%	83,4%
2023	120.424	0,1%	100.182	-0,1%	83,2%
Var. 23/07	12.925	12,0%	21.253	26,9%	

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

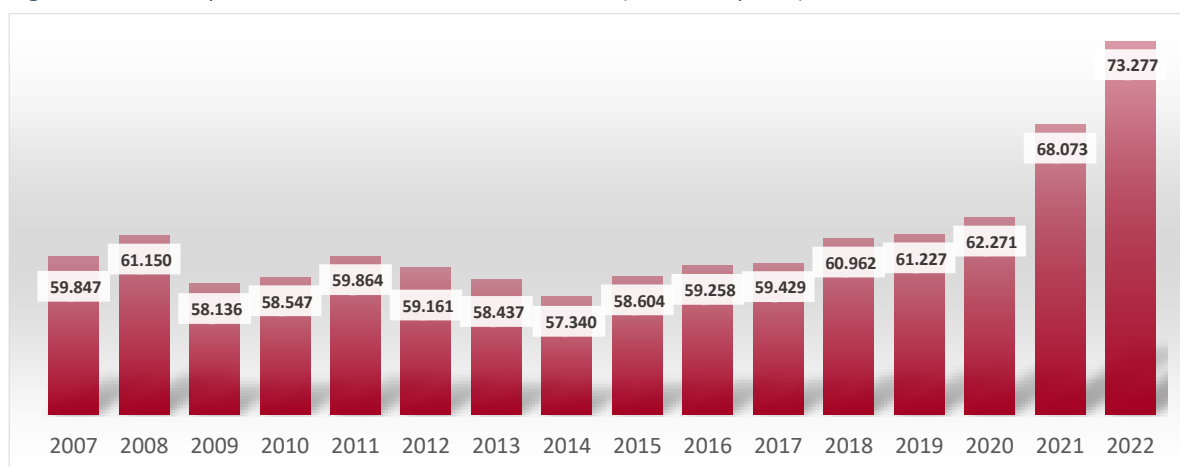
*Dati al 31 dicembre

3. Reddito professionale netto medio e valore aggiunto tra il 2007 e il 2022: un confronto analitico

Dal 2007 al 2022, con riferimento all'anno di imposta, il reddito medio nominale è aumentato del 22,4% passando da 59.847 a 73.277 euro (80.318 euro per i dottori e 55.917 euro per i ragionieri). Nel corso degli anni, però, l'andamento è stato piuttosto discontinuo. Ad un iniziale incremento tra il 2007 e il 2008 (+2,2%), ha fatto seguito un calo nel 2009 (-4,9%) in coincidenza con la crisi americana dei mutui *subprime*. Nel 2010, il reddito medio nominale fa registrare un incremento dello 0,7% seguito dal +2,2% nel 2011. A partire dal 2012, complice gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, che ha interessato anche l'Italia, inizia un ciclo discendente: -1,1% nel 2012, -1,3% nel 2013 e -1,9% nel 2014. Dal 2015, invece, inizia un nuovo ciclo ascendente che continua senza interruzioni fino al 2022, toccando il record assoluto di 73.277 euro.

Da notare che, dopo il primo picco del 2008 sopra i 60 mila euro, la crisi del 2009 porta il reddito medio così in basso che ci vorranno ben dieci anni per risalire la china e riportarsi di nuovo sopra i 60 mila euro. Segno che le due crisi economiche intermedie hanno colpito duramente la categoria che invece si mostra in netta ripresa negli ultimi cinque anni nonostante la crisi pandemica.

Figura 1 - Reddito professionale medio. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).



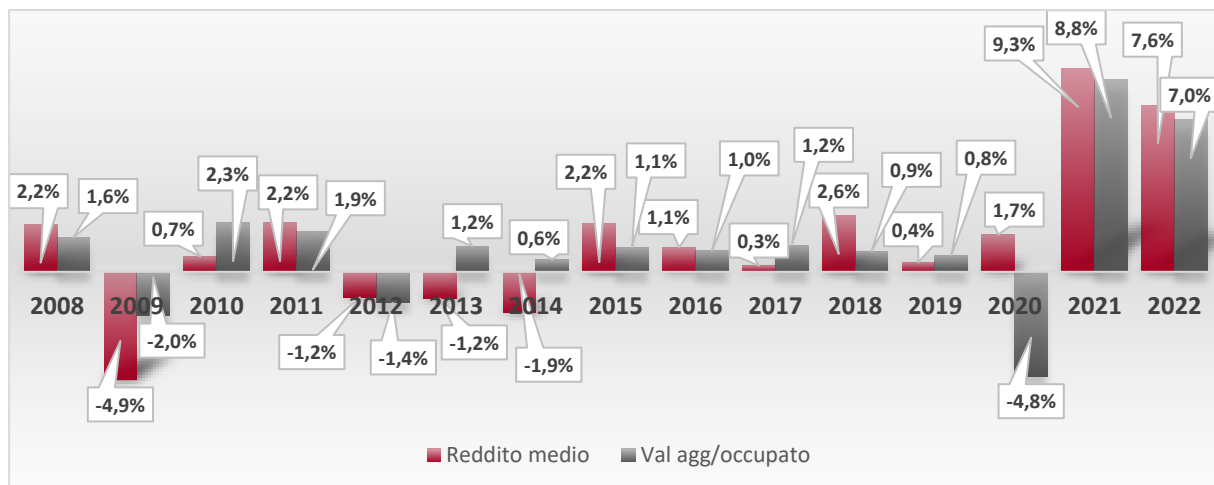
Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Infatti, nel 2020, in occasione della crisi pandemica che ha visto il pil crollare del 9,7%, mentre il valore aggiunto per occupato è diminuito del 4,8%, il reddito medio ha continuato a crescere. Infatti, nel 2020

il reddito medio cresce dell'1,7%, l'anno successivo, in occasione del rimbalzo post-covid, si incrementa ancora del 9,4%. Praticamente, in un solo anno, il 2021, il primo anno post-covid, il reddito medio esprime il 68,6% dell'intera crescita di un quindicennio¹⁶. Nel 2022, ultimo anno della serie, il reddito medio si incrementa ancora del 7,7%¹⁷.

La figura 2 mostra come l'andamento del reddito medio nominale sia quasi sempre correlato a quello del valore aggiunto per occupato ad eccezione del biennio 2013-2014 e, soprattutto del 2020. La particolarità è che mentre nel biennio 2013-2014 il reddito medio è calante mentre il valore aggiunto è positivo, nel 2020, al crollo del valore aggiunto per occupato, causa covid, il reddito medio si incrementa. A questo proposito, occorre ricordare come il 2013 sia stato l'anno peggiore di quella che è passata alla storia come la "Grande Recessione" iniziata nel 2007 con la crisi americana dei mutui subprime. Infatti, nel 2013, l'economia italiana ha fatto registrare il picco massimo dei fallimenti e delle liquidazioni volontarie di impresa. Diversamente, invece, la crisi pandemica, grazie ai cospicui e tempestivi aiuti di Stato a livello nazionale ed europeo, compresi i bonus fiscali per incentivare alcuni settori economici, ha avuto un effetto molto diverso sul tessuto economico nazionale e sulle imprese.

Figura 2 - Variazione % annuale del valore aggiunto per occupato nominale e del reddito professionale medio nominale. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

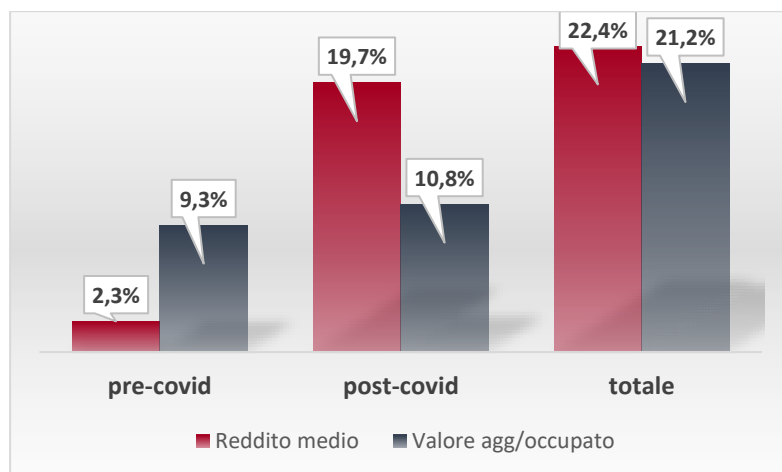
Se scomponiamo la variazione percentuale del reddito medio nominale nel periodo pre-covid (+2,3%) da quello covid (+19,7%) e lo confrontiamo con l'analogo andamento del valore aggiunto per occupato (+9,3% e +10,8%) è ancora più evidente la netta cesura rappresentata dal periodo covid per il reddito professionale medio che rappresenta, soprattutto nel rimbalzo, il 2021, un forte recupero di quanto

¹⁶ Il rimbalzo post-covid registrato nel 2021 è in media generalizzato tra i liberi professionisti. Secondo il Rapporto Adepp 2024, il reddito medio di tutti i liberi professionisti iscritti a casse di previdenza private (circa 1,3 milioni di soggetti), nel 2022, se consideriamo l'anno di imposta, è aumentato del 6,2%. Rispetto al 2007, lo stesso indicatore è aumentato del 17,7%. Nell'ultimo anno, il livello assoluto ha raggiunto i 44.213 euro. Come precisato nel Rapporto Adepp 2024, nel calcolo della media sono esclusi gli iscritti Enasarco, i professionisti dipendenti e gli iscritti Onaosi. Si tratta, comunque, di una media che considera i professionisti iscritti a 13 differenti casse private con forti disomogeneità tra di loro.

¹⁷ Queste evidenze, a nostro parere, non devono trarre in inganno, poiché, la diversa natura del reddito professionale e del valore aggiunto fa sì che le singole variazioni annuali non siano in grado di spiegare l'effettivo andamento del mercato professionale. Ecco perché, in questo studio, si vuole offrire un'analisi di lungo periodo che permetta, appunto, di leggere i macrotrend.

era andato perso negli anni precedenti. Nello stesso periodo, cioè dal 2007 al 2022, il valore aggiunto nominale per occupato è cresciuto del 21,2%, praticamente in linea con il reddito medio. La figura 3 mostra molto chiaramente come l'allineamento della crescita nominale del reddito e del valore aggiunto sia dovuta ad un andamento fortemente asimmetrico tra periodo pre-covid e post-covid.

Figura 3 - Variazione percentuale di periodo del valore aggiunto per occupato nominale e del reddito professionale medio nominale. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).



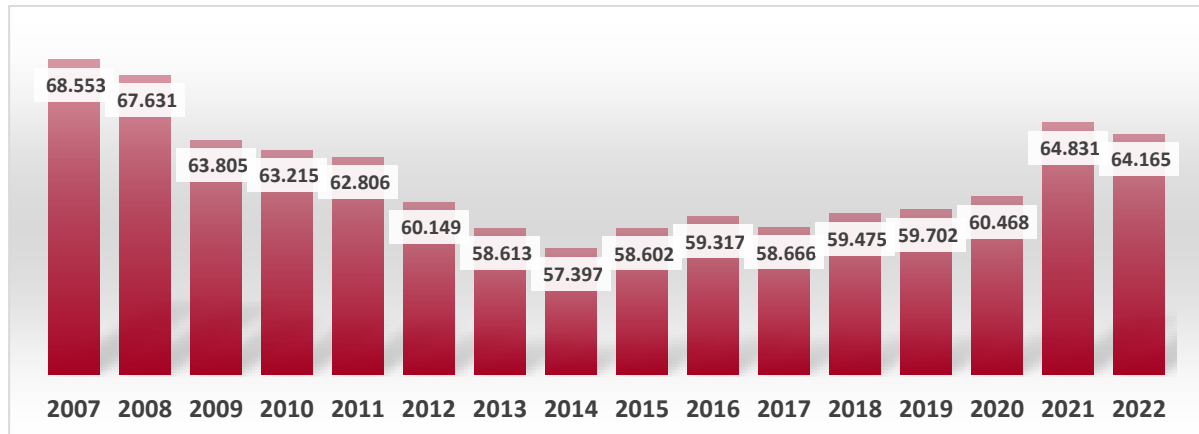
Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Se si tiene conto dell'inflazione, invece, che tra il 2007 e il 2022 è aumentata del 30,8% (cfr. tabella sotto), il reddito medio, opportunamente deflazionato (usando l'indice IPCA con base 2015 pari a 100) è diminuito del 6,4%, mentre il valore aggiunto per occupato è aumentato dello 0,5%. (figura 6).

Tabella 3 - Indice IPCA con base 2015=100. Anni 2007-2022

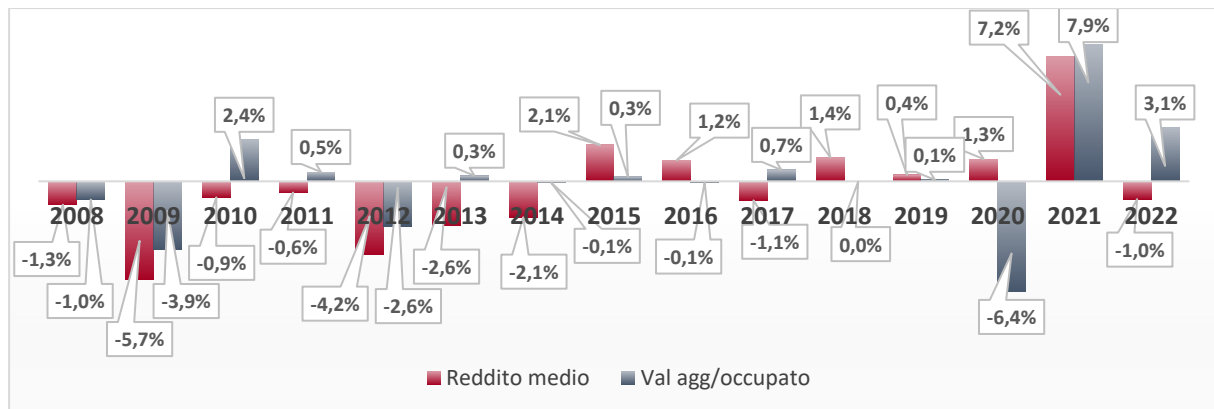
Anni	Indice IPCA 2015=100	Var. %
2007	87,3	
2008	90,4	3,6%
2009	91,1	0,8%
2010	92,6	1,6%
2011	95,3	2,9%
2012	98,4	3,3%
2013	99,7	1,3%
2014	99,9	0,2%
2015	100	0,1%
2016	99,9	-0,1%
2017	101,3	1,4%
2018	102,5	1,2%
2019	103,2	0,7%
2020	103	-0,2%
2021	105	1,9%
2022	114,2	8,8%
2022-2007		30,8%

Fonte: Istat

Figura 4 - Reddito professionale medio deflazionato (Indice IPCA 2015=100). Anni 2007-2022 (anno d'imposta).

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

La figura 5 è molto interessante poiché mostra come l'andamento del reddito professionale medio deflazionato presenti una dinamica quasi sempre in linea con quella del valore aggiunto per occupato in termini reali ad eccezione del biennio 2013-2014 e, soprattutto, del 2020 similmente a quanto visto per i valori nominali esposti nel grafico 2, ma anche dell'ultimo anno, il 2022. In generale, il reddito professionale medio tende a presentare, per quasi tutti gli anni della serie in cui si registra un trend negativo, oscillazioni più ampie del valore aggiunto per occupato. In particolare, questo accade per il 2008, il 2009, il 2011, il 2012, il 2013, il 2016 e il 2017. Da notare anche che nel 2010, allorché si verifica il primo rimbalzo post-crisi, il reddito medio non segue il trend economico generale e rimane piatto. Nel 2020, invece, si registra un netto disallineamento (reddito medio +1,3% e valore aggiunto per occupato -6,4%)¹⁸ che si ripete al contrario nel 2022, anno nel quale il tasso di inflazione ha sfiorato il 9%.

Figura 5 - Variazione % annuale del valore aggiunto per occupato in termini reali (valori concatenati) e del reddito professionale medio deflazionato. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).

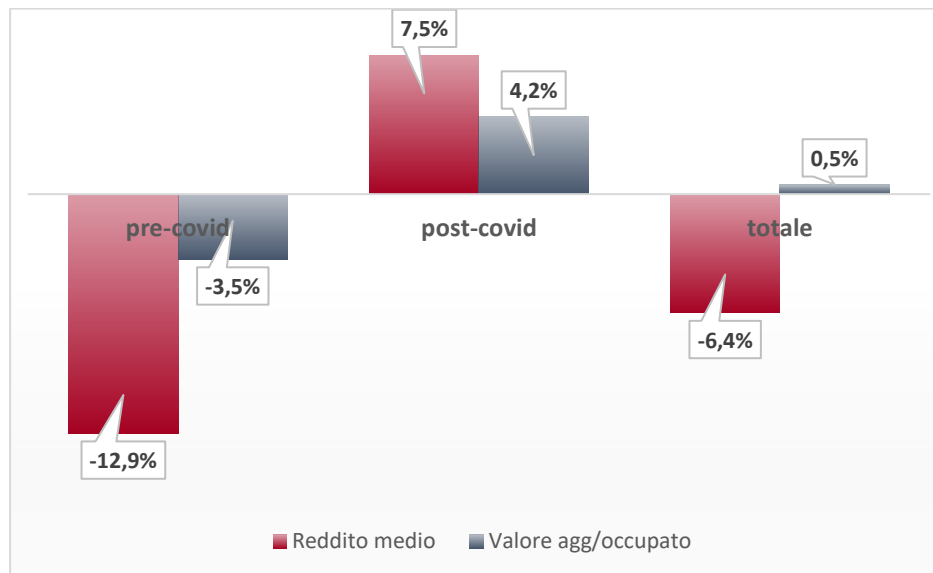
Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Il confronto tra il reddito medio deflazionato e il valore aggiunto per occupato in termini reali (figura 6) mostra un andamento un po' differente rispetto al confronto visto prima sui valori nominali. In

¹⁸ Valgono qui le considerazioni di cui alla nota precedente.

particolare, si vede molto chiaramente che il recupero post-covid del reddito medio (+7,5%) non è stato sufficiente a ribaltare la forte perdita di valore reale avvenuta nel periodo pre-covid (-12,9%)¹⁹.

Figura 6 - Variazione percentuale di periodo del valore aggiunto per occupato reale (valori concatenati) e del reddito professionale medio deflazionato. Anni 2007-2022 (per anno d'imposta)



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

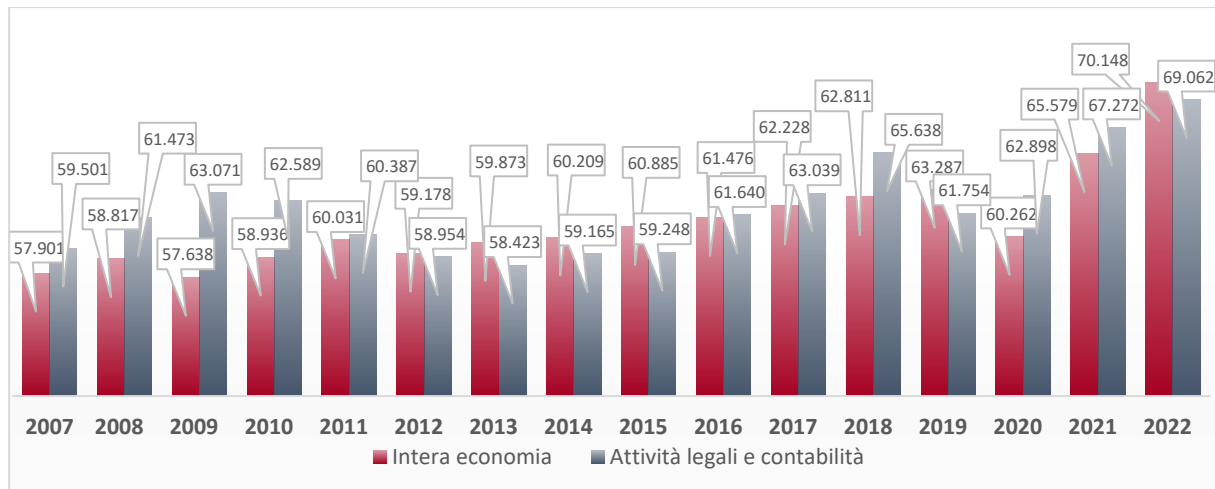
Un ulteriore approfondimento può essere utile per chiarire meglio l'analisi della forte perdita di valore reale del reddito medio professionale dei Commercialisti. In particolare, è importante riportare l'attenzione sull'andamento asimmetrico dell'occupazione. Questo, infatti, sembra spiegare in buona parte il differenziale negativo della crescita reale del reddito medio professionale.

È interessante, pertanto, osservare anche l'andamento del valore aggiunto per il sottocomparto delle "Attività legali, contabilità e consulenza gestionale", sotto categoria del comparto "Attività professionali, scientifiche e tecniche", che conta circa 883 mila occupati nel 2022 e che, di fatto, è il più vicino alla categoria dei Commercialisti tra quelli evidenziati dall'Istat (non essendo disponibili disaggregazioni ulteriori).

Nella figura 7 si vede come, in termini nominali, il valore aggiunto per occupato del sottocomparto "Attività legali, contabilità e consulenza gestionale", dal 2007 al 2011, è superiore a quello dell'intera economia, per poi precipitare al di sotto nel periodo 2012-2015 per poi risalire negli anni successivi ad eccezione del 2019 e del 2022.

¹⁹ Rispetto all'analogo andamento del reddito medio di tutti i liberi professionisti così come riportato nel Rapporto Adepp 2024, il reddito medio dei Commercialisti registra una crescita leggermente più elevata del valore nominale e una decrescita leggermente più bassa del valore reale, cioè deflazionato. Infatti, nello stesso periodo, il reddito medio di tutti i liberi professionisti riportato nel Rapporto Adepp 2024 è aumentato del 17,7% in termini nominale e si è ridotto del 10% in termini reali. Il Rapporto Adepp conferma la forte asimmetria tra il periodo pre-covid e quello covid. Infatti, il reddito medio Adepp, nel periodo pre-covid, si riduce del 16,5% in termini reali per poi risalire nel periodo covid del 7,8%, ma come accade per i Commercialisti, anche in questo caso, il recupero covid non è sufficiente a controbilanciare la perdita del periodo pre-covid.

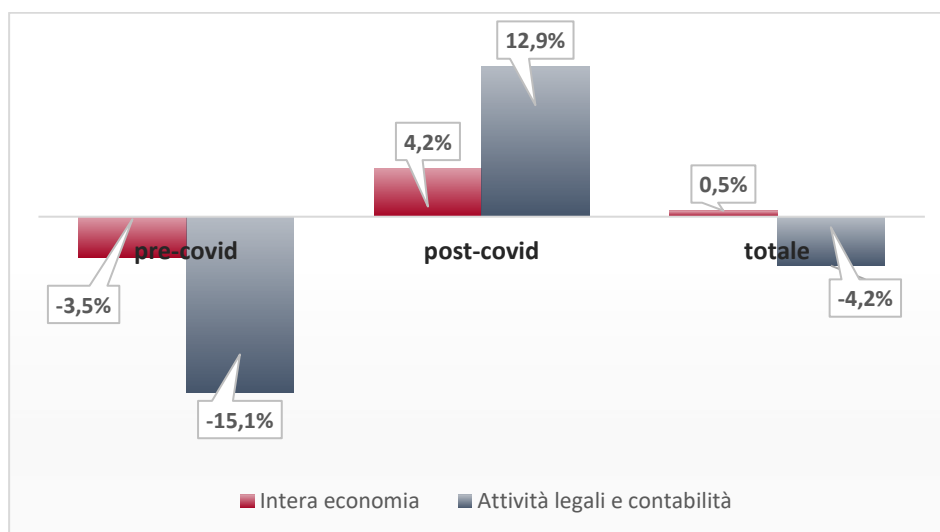
Figura 7 - Valore aggiunto totale e valore aggiunto sottocomparto “Attività legali e contabilità” per occupato in termini nominali (a prezzi correnti). Anni 2007-2022 (anno d’imposta).



Fonte: Elaborazione FNC su dati Istat

In termini reali, il valore aggiunto per occupato del sottocomparto “Attività legali, contabilità e consulenza gestionale” (figura 8), nel periodo 2007-2022, è diminuito del 4,2% (-15,1% pre-covid e +12,9% post-covid) contro l’incremento del valore aggiunto totale per occupato sempre in termini reali che, nello stesso periodo, si è incrementato dello 0,5% (-3,5% nel periodo pre-covid e +4,2% nel post-covid). L’andamento, in particolare, è stato molto divergente nel periodo pre-covid dove a un calo comunque contenuto del valore aggiunto per occupato (-3,5%) ha fatto riscontro un vero e proprio crollo del valore aggiunto per occupato del sottocomparto attività legali e contabilità (-15,1%). Addirittura, se torniamo indietro al 1995, e osserviamo quindi un periodo lungo quasi 30 anni, a una crescita del valore aggiunto totale per occupato in termini reali del 4% si contrappone un calo dello stesso indicatore nel sottocomparto delle attività legali e contabilità del 31,3%.

Figura 8 - Variazione percentuale di periodo del valore aggiunto per occupato reale dell’intera economia (valori concatenati) e di quello del sottocomparto “Attività legali, contabilità e consulenza gestionale”. Anni 2007-2022 (anno d’imposta).

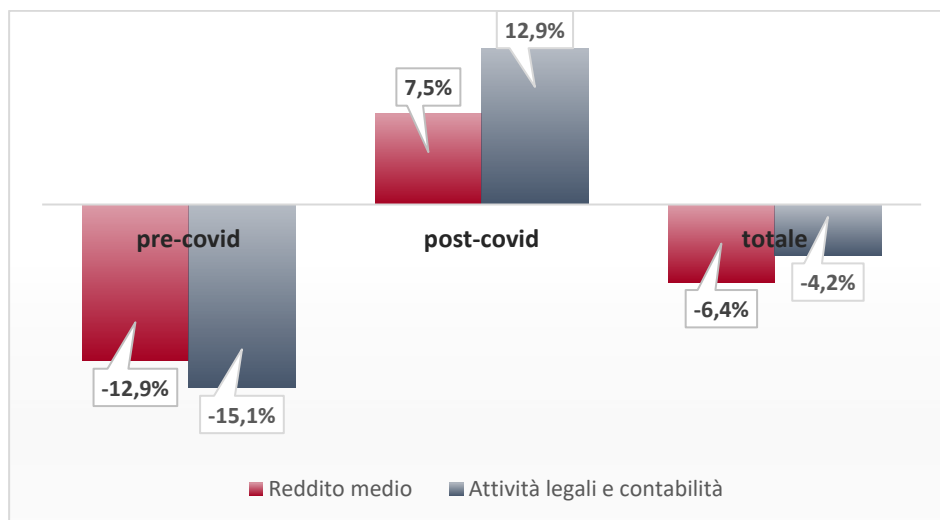


Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

I dati del sottocomparto analizzato sono molto interessanti poiché mostrano la differente dinamica di crescita dell'occupazione che abbiamo già riscontrato all'inizio per il mondo dei professionisti. Infatti, mentre il volume complessivo dell'occupazione, tra il 2007 e il 2022, è aumentato solo dell'1,8%, nel nostro sottocomparto si è verificata una crescita del 20,2%. Questo spiega il forte calo della produttività, cioè del rapporto tra valore aggiunto e occupati, che si è verificato nel periodo considerato.

Come si vede dalla figura 9, infine, il reddito professionale medio deflazionato dei Commercialisti, rispetto al valore aggiunto per occupato in termini reali del sottocomparto "Attività legali e contabilità", resiste meglio nel periodo pre-covid (-12,9% contro -15,1%), rimbalza di meno nel periodo post-covid (+7,5% contro +12,9%) e quindi, nel complesso, presenta una dinamica quasi in linea rispetto a quella del sottocomparto analizzato (-6,4% contro -4,2%).

Figura 9 - Variazione percentuale di periodo del valore aggiunto per occupato reale del sottocomparto "Attività legali e contabilità" (valori concatenati) e del reddito professionale medio deflazionato. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).

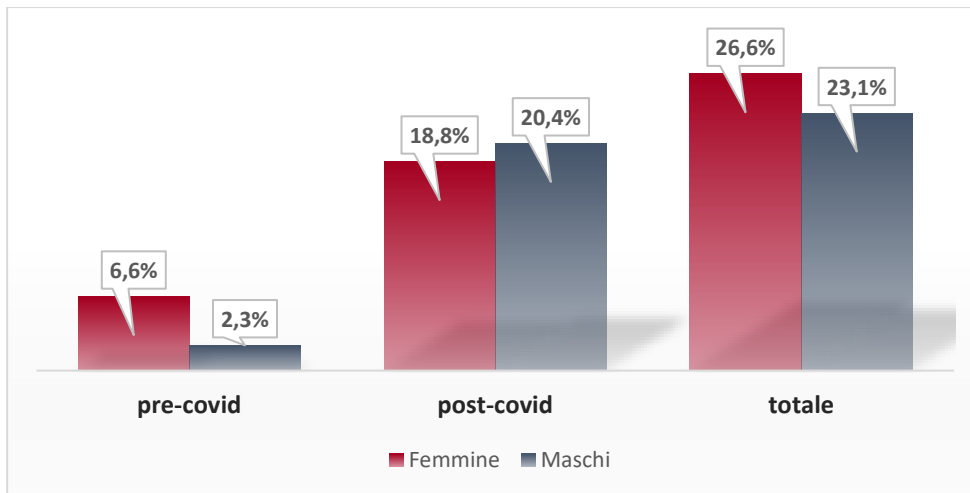


4. I divari reddituali per genere, classe di età e macroarea territoriale

L'analisi dei divari reddituali viene qui presentata per genere, classe di età e macroarea territoriale. Nel paragrafo successivo presenteremo anche un'analisi per regione. L'analisi dei divari reddituali viene condotta esclusivamente sui valori nominali del reddito medio ed è finalizzata a comprendere come sono mutati i rapporti di composizione tra i diversi gruppi anagrafici e territoriali.

Divario di genere. Nella figura 10 è possibile notare come il reddito medio delle donne sia aumentato più di quello degli uomini nel periodo considerato e cioè (considerando l'anno d'imposta) dal 2007 al 2022. In particolare, il primo è aumentato del 26,6% contro il +23,1% degli uomini. Più in dettaglio, però, notiamo come il recupero del reddito medio delle donne è concentrato prevalentemente nel periodo pre-covid, e cioè dal 2007 al 2019 (+6,6% contro +2,3%), mentre nel periodo post-covid si registra un'inversione di tendenza (+18,8% contro +20,4%).

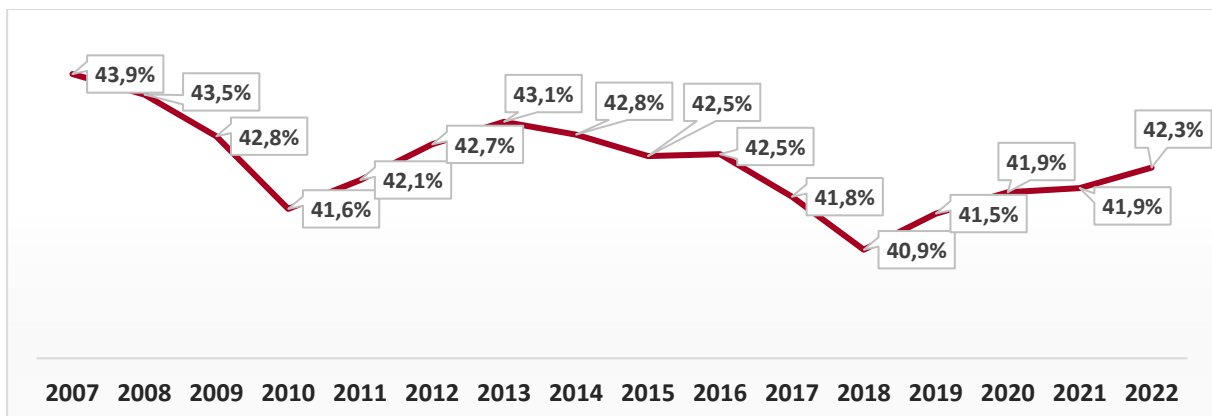
Figura 10 - Variazione percentuale di periodo reddito medio nominale per genere. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Sulla base di quanto appena visto, come si evince dalla figura 11, il divario reddituale tra il reddito medio delle donne e quello degli uomini si è ridotto, nel periodo considerato, passando dal 43,9% del 2007 al 42,3% del 2022²⁰ con un miglioramento di 1,6 punti percentuali, pari a 0,11 punti in media per ogni anno. Pesa, ovviamente, il periodo post-covid che ha smorzato gli effetti di questo trend. Infatti, il divario si era ridotto al minimo in corrispondenza del 2018 (40,9%), per poi risalire leggermente nel triennio successivo. È interessante notare anche come il divario sale tra il 2010 e il 2013 corrispondente, grosso modo, al periodo di ripresa del reddito medio dopo la crisi del 2009. Tenendo conto anche di quanto visto per il periodo post-covid, ciò fa pensare ad una minore elasticità del reddito medio delle donne rispetto al ciclo ascendente post-crisi. In altre parole, le donne recuperano nel lungo periodo, ma subiscono dei contraccolpi nel breve periodo in conseguenza di una forte ripresa post-crisi.

Figura 11 - Divario di genere: differenza % del reddito medio delle donne rispetto al reddito medio degli uomini. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).

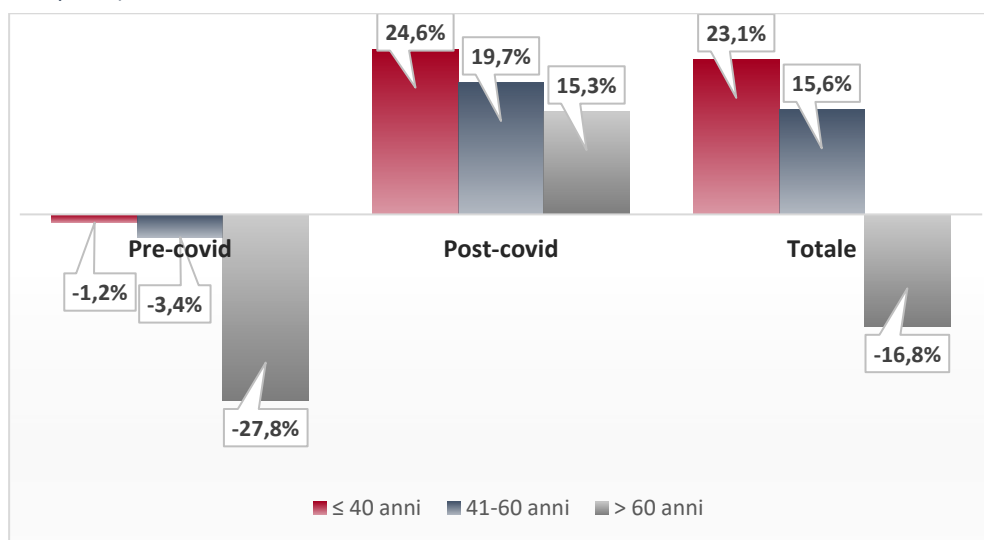


Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

²⁰ Per memoria, ricordiamo che secondo Adepp, per tutti i liberi professionisti iscritti a casse, il dato è pari al 43%.

Per quanto riguarda le classi di età, la dinamica del reddito medio nominale è molto sorprendente. Come mostrato nella figura 12, infatti, la variazione dell'intero periodo, cioè dal 2007 al 2022, mostra una crescita molto forte per gli under 40 (+23,1%) e forte per la classe centrale (41-60 anni) (+15,6%) a fronte di un vero e proprio crollo per gli over-60 (-16,8%). In particolare, dal grafico si nota come tale andamento sia particolarmente visibile nel periodo pre-covid caratterizzato da un calo generalizzato del reddito medio per tutte e tre le classi di età ed un crollo ancora più ampio per la classe degli over-60 (-27,8%), mentre la ripresa è interamente concentrata nel periodo post-covid con un trend leggermente migliore degli under 40 rispetto alle altre due classi²¹.

Figura 12 - Variazione percentuale di periodo reddito medio nominale per classi di età. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

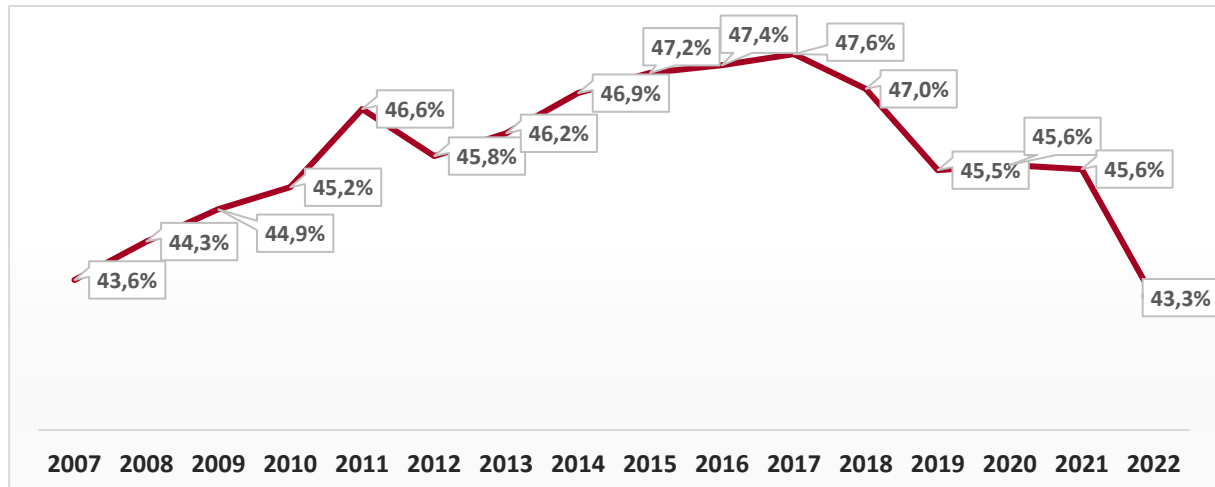
In termini di divario reddituale, la conseguenza è che la distanza tra il reddito medio degli under-40 e quello medio generale si mantiene quasi stabile (figura 13), mentre se si considera il divario degli under-40 rispetto agli over-60, il divario si riduce sensibilmente, passando dal 64,7% al 47,8%, con una differenza di 16,9 punti percentuali²². Se, invece, consideriamo il divario del reddito medio under-40 con quello della classe centrale (41-60 anni) (figura 14), certamente più interessante, notiamo una riduzione dello stesso che passa dal 50,2% al 47,3% con un miglioramento di 3,2 punti percentuali. Da notare, comunque, che tale miglioramento è concentrato nel periodo 2018-2019 e, pertanto, completamente indipendente dalla crisi covid, anche se nell'ultimo anno, il 2022, si verifica un importante riduzione.

²¹ Tra gli over-60 aumentano tanto le donne e cala un po' l'età media.

²² Lo stesso valore per tutti i liberi professionisti, secondo Adepp, è pari a 45%.

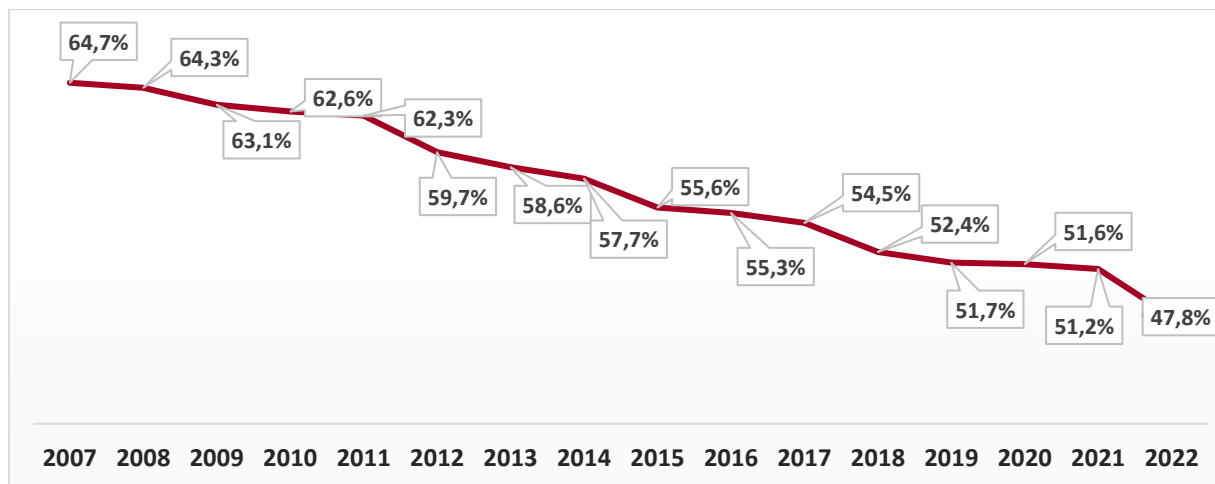


Figura 13 - Divario reddituale degli under-40 rispetto alla media Italia. Anni 2007-2022 (anno d'imposta)



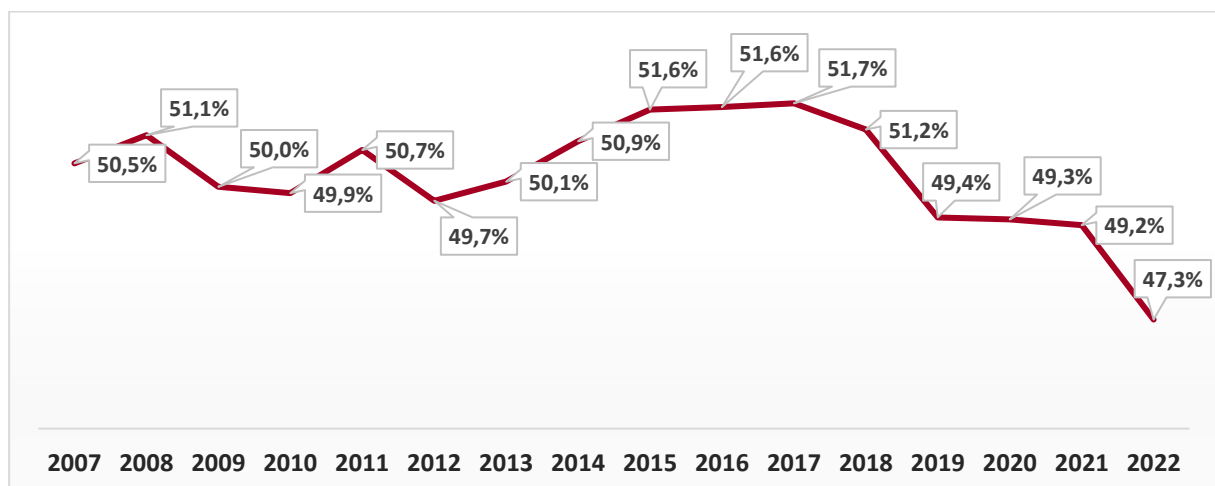
Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Figura 14 - Divario reddituale degli under-40 rispetto alla media over-60. Anni 2007-2022 (anno d'imposta)



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

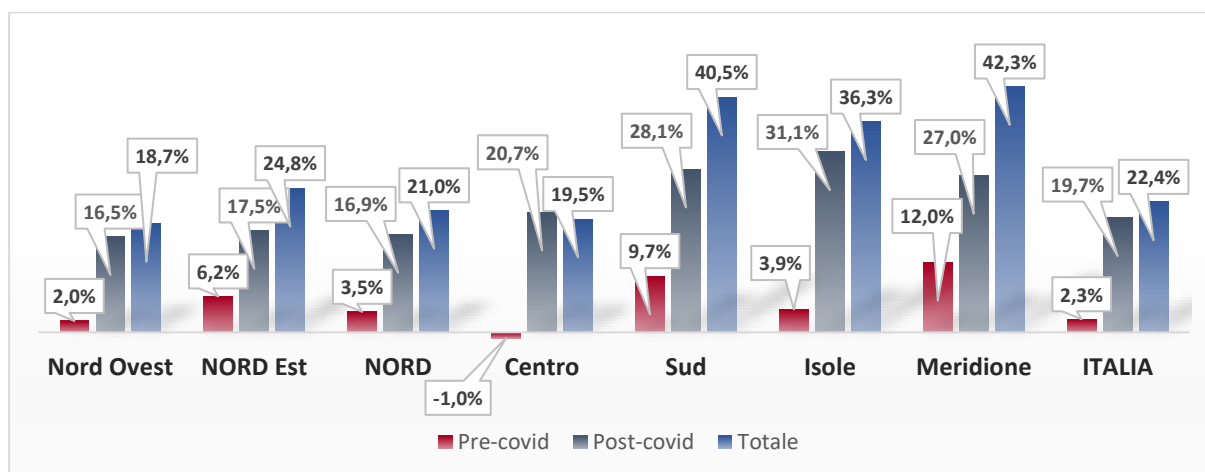
Figura 15 - Divario reddituale degli under-40 rispetto alla media della classe centrale (41-60 anni). Anni 2007-2022 (anno d'imposta).



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Infine, per quanto riguarda le macroaree territoriali, come mostrato in figura 16, nel periodo considerato, cioè tra il 2007 e il 2022, l'area interessata dalla crescita più elevata del reddito medio è il meridione (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) con il +42,3%, seguita dalle Isole (Sicilia e Sardegna) con il +27%. Complessivamente, nel Sud il reddito medio è aumentato del 40,5% contro il +21% del Nord e il 19,5% del Centro. Si tratta di un andamento fortemente asimmetrico quello tra Sud e Centronord che, ovviamente, incide significativamente sull'andamento del divario reddituale. Prima, però, è importante osservare che l'aumento più consistente si è verificato nel periodo post-covid (+28,1% il Sud e +16,9% il Nord), mentre i 13 anni pre-covid hanno visto una crescita del reddito medio al Sud del 9,7%, comunque superiore a quella del Nord che si è fermato a +3,5%. Pertanto, è importante sottolineare che il trend fortemente crescente del reddito medio al Sud rispetto al Nord interessa l'intero periodo esaminato e non solo il periodo covid, anche se è maggiormente concentrato in quest'ultimo.

Figura 16 - Variazione percentuale di periodo reddito medio nominale per macroarea territoriale. Anni 2007-2022 (anno d'imposta).

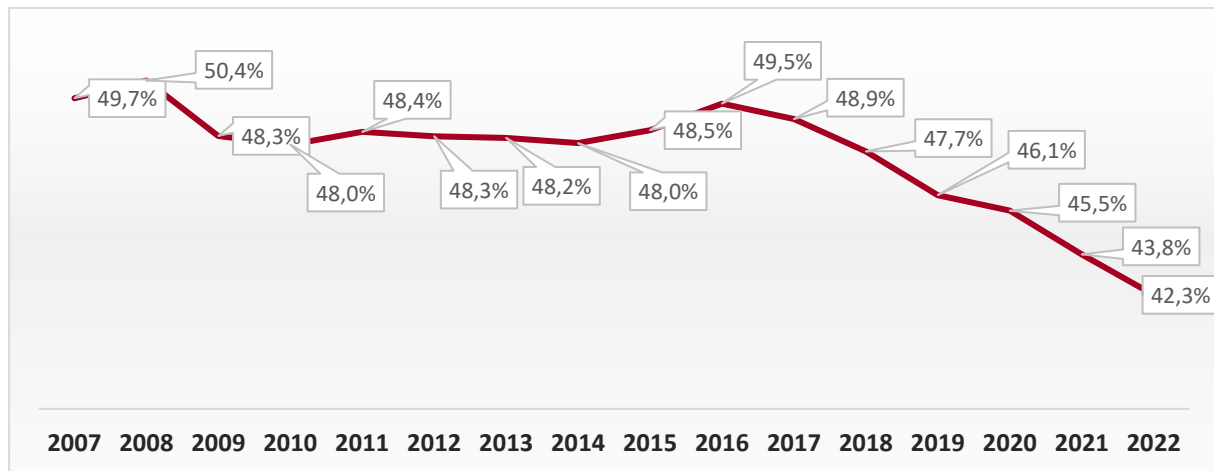


Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

La conseguenza di quanto appena visto è la forte riduzione del divario reddituale del Sud rispetto alla media nazionale (figura 17) che nel periodo considerato, cioè dal 2007 al 2022, passa dal 49,7%, con una punta del 50,4% nel 2008, al 42,3%, con un miglioramento (rispetto al massimo del 2008) di 8,1 punti percentuali²³. Come si vede molto bene dal grafico, la riduzione del divario è prevalentemente concentrata nel periodo 2017-2022 che si caratterizza per un miglioramento di 7,2 punti e cioè l'89% del miglioramento complessivo. È importante osservare come il divario reddituale Sud/Nord (figura 18) subisce anch'esso una riduzione importante passando dal 62,3% al 56,3% pur rimanendo, di fatto, eccessivamente elevato.

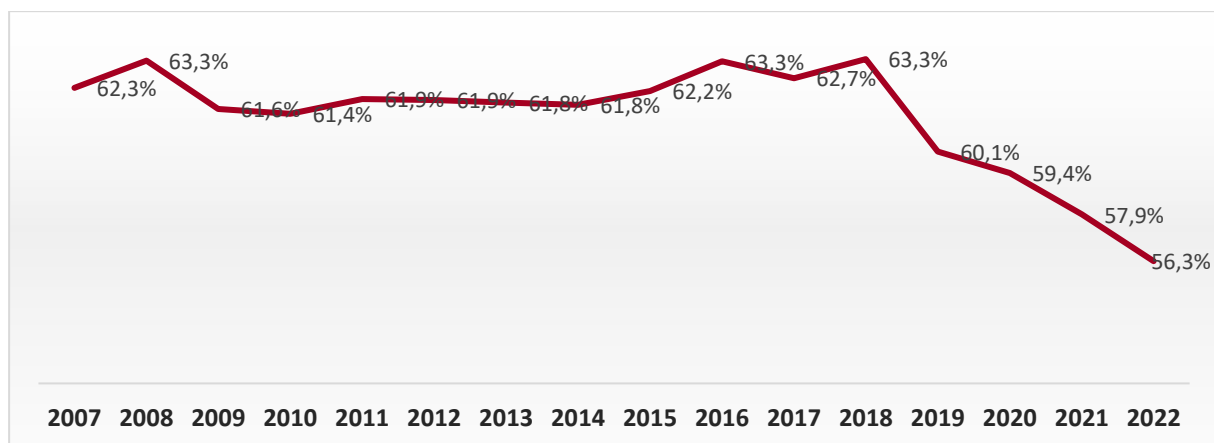
²³ Secondo Adepp il divario reddituale Sud/Nord per tutti i liberi professionisti è pari a 46%.

Figura 17 - Divario reddituale Sud rispetto alla media Italia. Anni 2007-2022 (anno d'imposta)



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Figura 18 - Divario reddituale Sud rispetto alla media Nord. Anni 2007-2022 (anno d'imposta)

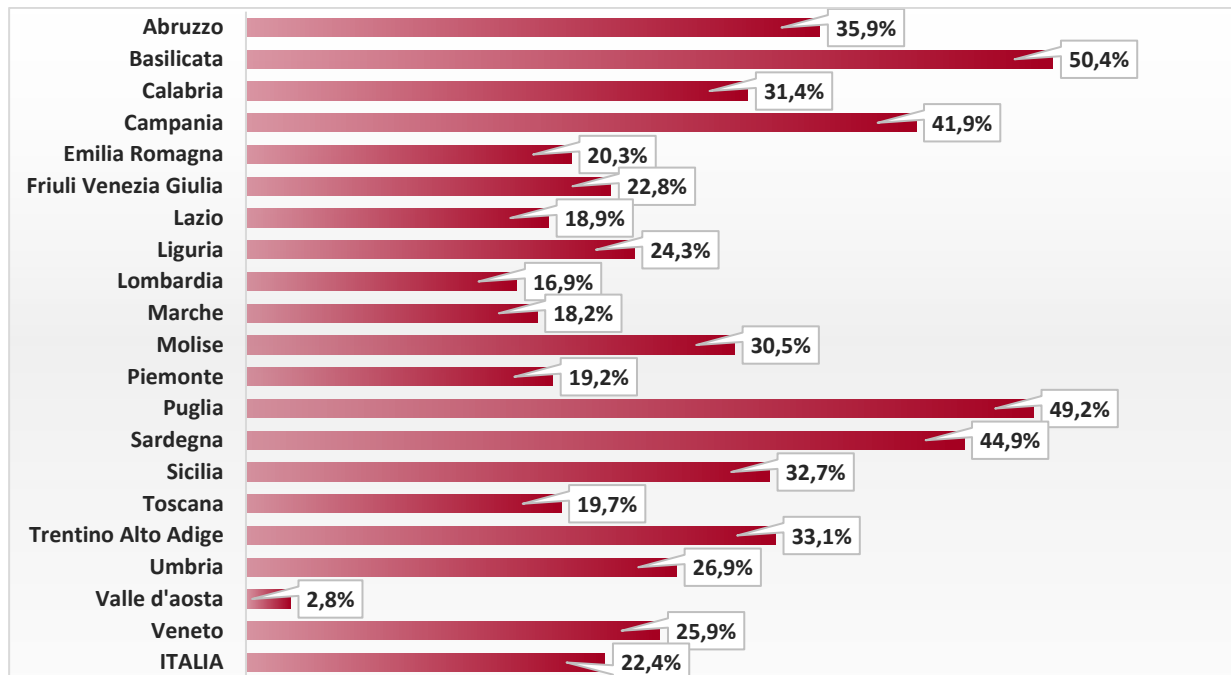


Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

5. I divari reddituali regionali

Come si vede dalla figura 18, le prime otto regioni per tasso di crescita del reddito medio nominale dal 2007 al 2022, con la sola eccezione del Trentino-Alto Adige, sono regioni del Mezzogiorno d'Italia. Al primo posto troviamo la Basilicata con il +50,4%, seguita dalla Puglia con il +49,2%, mentre la Sardegna si piazza al terzo posto con il +44,9%. Seguono Campania, con +41,9%, Abruzzo, con +35,9%, Trentino-Alto Adige con +33,1% e Sicilia con +32,7%. Le regioni del Centro Italia sono collocate più in basso, mentre la Valle d'Aosta è l'unica regione a presentare un tasso di crescita inferiore al 10%.

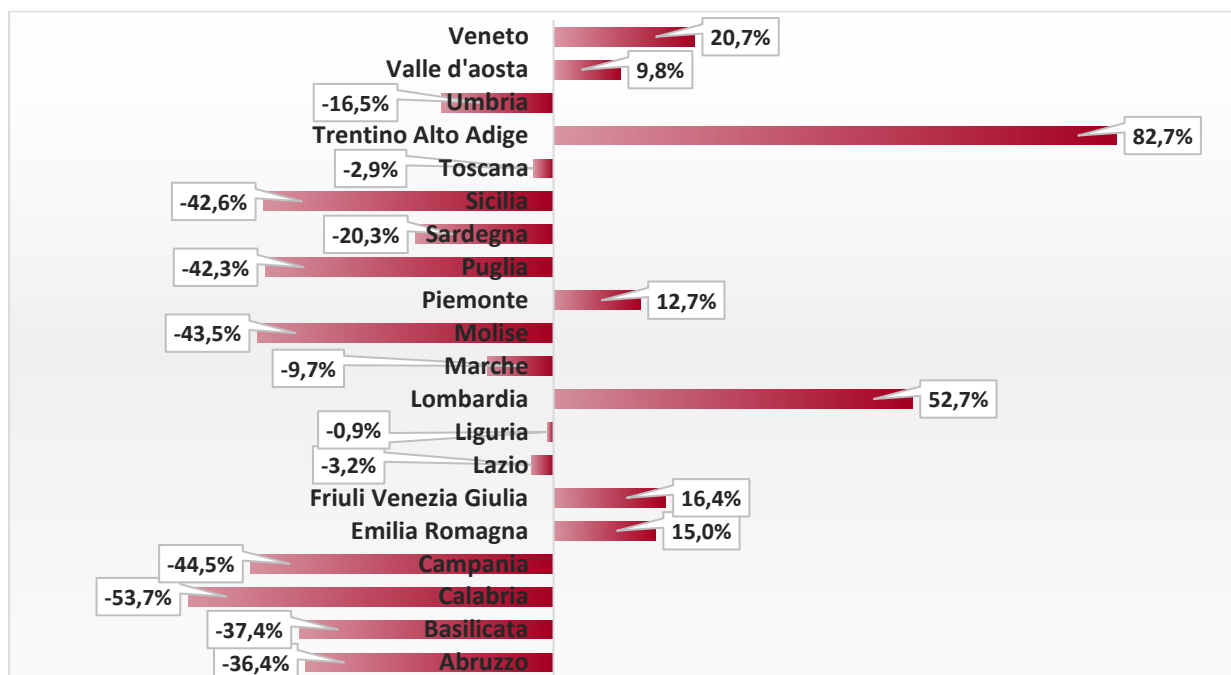
Figura 19 - Variazione % di periodo del reddito medio nominale per regione. Anni 2007-2022 (anno d'imposta)



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

La figura 19 mostra il divario in % della media regionale rispetto alla media nazionale per l'anno 2022. Dal grafico si vede come solo 7 regioni presentino una media superiore a quella nazionale con il Trentino-Alto Adige che spiazza tutti arrivando ad avere un "divario" positivo pari a 82,7%. Al secondo posto la Lombardia con il +52,7% seguita dal Veneto con il +20,7%. In coda troviamo la Calabria con il -53,7% seguita dalla Campania con il -44,5%.

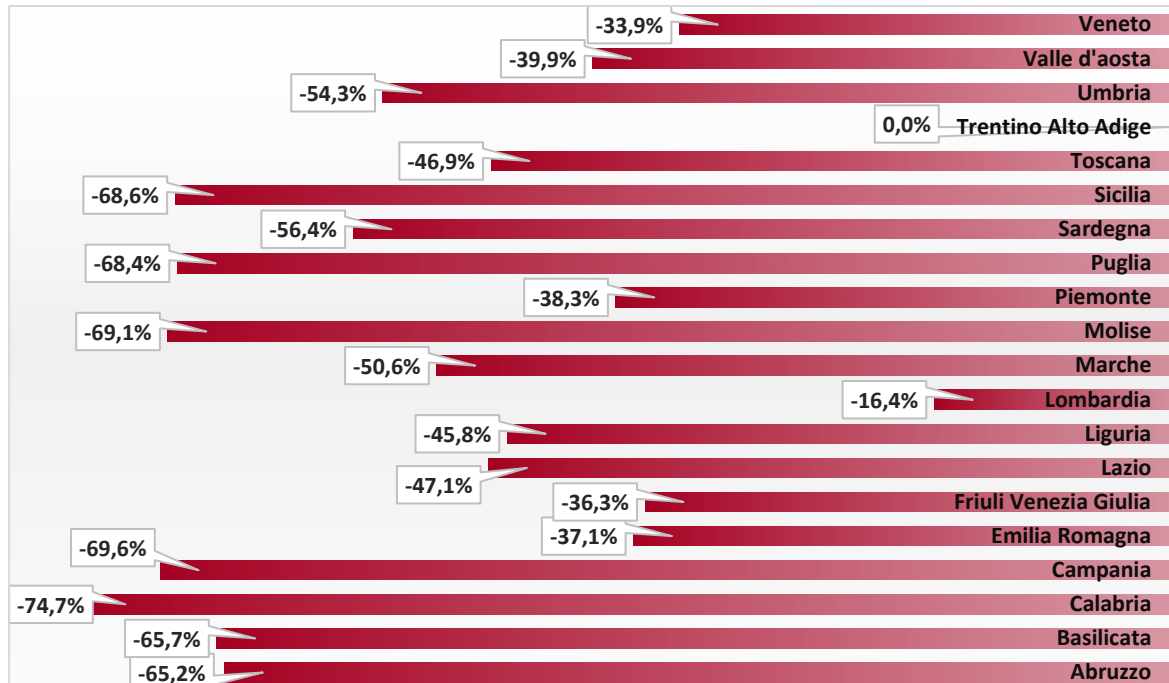
Figura 20 - Divario in % della media regionale rispetto alla media nazionale. Anno 2022 (anno d'imposta)



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Nella figura 21, il divario reddituale regionale è stato calcolato in % tra il reddito medio nominale di ogni singola regione e la media del Trentino-Alto Adige, cioè la media regionale più elevata. Dal grafico si vede come la Lombardia è la regione che presenta il divario più ridotto (-16,4%), mentre la Calabria presenta un divario del 74,7%.

Figura 21 - Divario reddituale per regione rispetto al reddito medio del Trentino-Alto Adige. Anno 2022 (anno d'imposta)

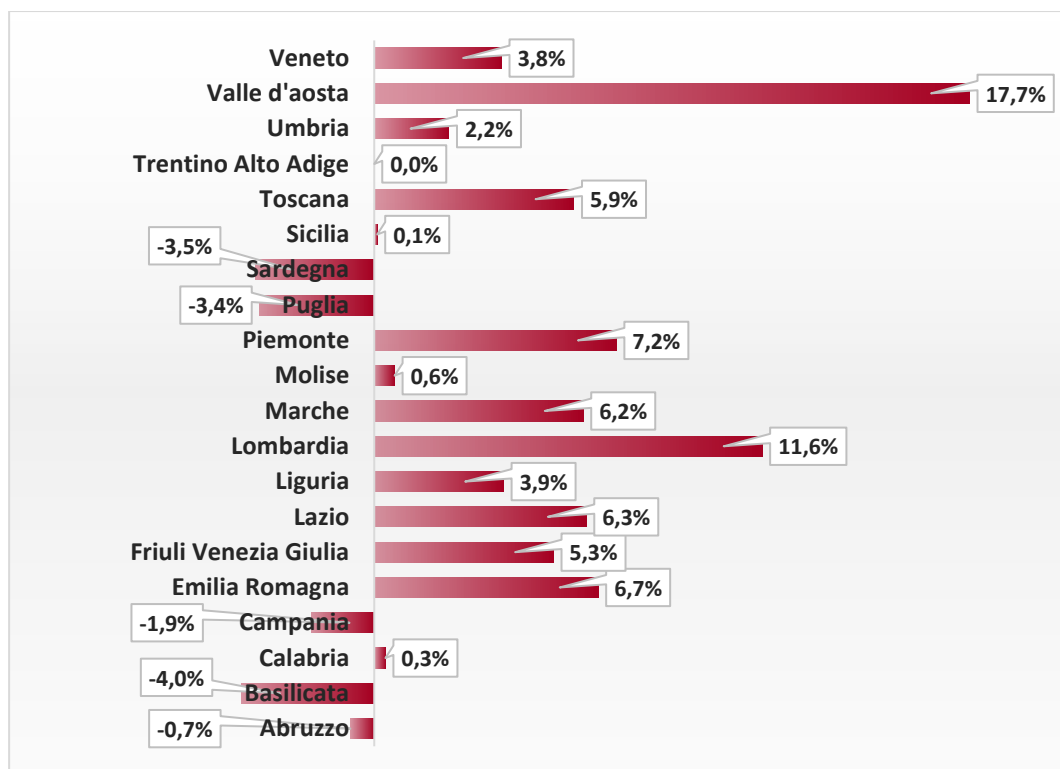


Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

La figura 22 mostra, infine, la variazione del divario reddituale regionale tra il 2007 e il 2022 calcolato sulla media più elevata del Trentino-Alto Adige. Ebbene, dal grafico si evince che quattro regioni riscontrano una riduzione del divario e cioè Basilicata (-4,0%), Sardegna (-3,5%), Puglia (-3,4%) e Campania (-1,9%), mentre tutte le altre regioni mostrano un incremento del divario. Addirittura, la Lombardia mostra un aumento del divario di 11,6 punti percentuali. Questo perché, lungo il periodo considerato, il reddito medio della Lombardia è cresciuto del 16,9% rispetto al +33,1% del Trentino-Alto Adige. Il dato lombardo conferisce ancora maggior valore al dato delle quattro regioni che, invece, mostrano una riduzione del divario e che sono tutte regioni del Mezzogiorno.



Figura 22 - Variazione del divario reddituale per regione rispetto al reddito medio del Trentino-Alto Adige. Anno 2022 (anno d'imposta)



Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

Appendice statistica

a cura di Gianluca Scardocci

Tabella 4 - Reddito medio. Serie storica Anni 2007-2022. Regioni e Macroregioni. (Anno d'imposta)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ABRUZZO	34.289	35.618	33.301	33.154	33.106	32.254	31.558	30.990	32.855	32.473	32.356	34.663	34.448	35.846	41.108	46.591
BASILICATA	30.502	30.586	30.723	31.738	30.825	29.895	31.524	29.911	32.443	32.023	32.845	34.954	35.467	36.743	41.451	45.890
CALABRIA	25.836	25.802	26.331	27.145	27.378	27.300	27.157	26.482	24.071	23.763	24.083	25.857	27.100	27.467	30.624	33.943
CAMPANIA	28.671	28.747	28.172	29.186	30.004	29.684	29.510	28.959	29.362	29.543	29.780	31.320	32.247	33.240	37.346	40.681
EMILIA R.	69.997	73.110	68.359	69.327	70.872	70.744	69.524	69.865	70.243	71.285	71.990	73.380	72.119	75.947	80.215	84.239
FRIULI V.G.	69.452	71.121	67.843	68.430	72.066	71.338	71.013	68.415	69.172	70.849	70.861	74.033	69.861	73.754	79.397	85.294
LAZIO	59.619	59.237	57.710	56.761	58.396	57.969	56.614	55.371	57.090	56.438	56.507	57.187	57.871	61.501	65.583	70.900
LIGURIA	58.429	63.192	60.507	60.410	61.567	61.442	60.023	58.951	61.910	63.463	63.170	63.182	61.973	61.058	69.000	72.614
LOMBARDIA	95.694	98.632	93.282	93.288	96.049	94.577	92.812	91.050	93.331	94.871	93.712	95.905	96.342	96.232	104.704	111.904
MARCHE	55.947	55.362	54.786	54.085	54.165	51.411	51.838	51.345	51.580	51.460	52.334	55.324	55.033	54.816	60.837	66.134
MOLISE	31.706	31.022	32.633	31.111	30.967	29.720	31.145	30.224	30.250	31.479	34.119	30.977	31.801	31.321	35.621	41.391
PIEMONTE	69.319	69.914	65.745	67.441	68.805	68.461	68.905	67.255	69.578	71.680	71.407	72.003	71.092	70.624	77.980	82.611
PUGLIA	28.317	29.423	29.371	29.605	29.804	30.094	29.440	29.189	29.921	30.003	30.646	32.289	33.711	34.736	38.348	42.259
SARDEGNA	40.329	40.256	40.273	39.511	40.681	40.310	39.552	39.005	38.201	37.893	39.894	41.239	43.177	44.133	50.663	58.433
SICILIA	31.684	31.304	31.249	31.280	31.586	31.075	30.627	30.414	30.827	29.550	29.757	30.941	32.494	33.337	38.202	42.055
TOSCANA	59.423	60.123	57.212	58.975	59.565	58.491	59.451	57.946	58.751	58.959	60.316	60.859	60.554	60.529	66.237	71.128
TRENTINO A.A.	100.608	106.062	103.998	103.811	107.667	110.225	107.413	102.792	104.930	107.327	107.170	113.071	113.842	117.586	126.004	133.913
UMBRIA	48.204	50.005	48.510	49.859	49.287	48.129	49.019	46.977	46.640	45.616	46.989	49.110	49.032	50.053	53.894	61.181
VALLE D'AOSTA	78.294	83.083	78.040	76.559	81.585	78.661	76.606	73.215	73.765	76.609	70.320	75.141	71.233	69.458	73.809	80.473
VENETO	70.265	72.347	69.411	70.885	72.229	71.205	70.846	69.512	71.519	72.959	74.363	75.208	75.773	75.407	82.958	88.451
NORD	79.933	82.687	78.308	79.014	81.115	80.353	79.289	77.945	79.910	81.461	81.351	86.991	82.755	83.518	90.868	96.713
<i>NORD-EST</i>	<i>72.035</i>	<i>74.768</i>	<i>71.091</i>	<i>72.175</i>	<i>74.017</i>	<i>73.680</i>	<i>72.840</i>	<i>71.914</i>	<i>73.118</i>	<i>74.503</i>	<i>75.408</i>	<i>74.722</i>	<i>76.489</i>	<i>78.600</i>	<i>84.754</i>	<i>89.899</i>
<i>NORD-OVEST</i>	<i>85.400</i>	<i>88.214</i>	<i>83.320</i>	<i>83.715</i>	<i>85.985</i>	<i>84.930</i>	<i>83.733</i>	<i>82.110</i>	<i>84.598</i>	<i>86.257</i>	<i>85.440</i>	<i>84.234</i>	<i>87.070</i>	<i>86.891</i>	<i>95.070</i>	<i>101.407</i>
CENTRO	58.369	58.471	56.621	56.709	57.685	56.713	56.441	55.157	56.269	55.923	56.566	57.576	57.790	59.644	64.453	69.751
SUD	30.099	30.350	30.066	30.469	30.868	30.604	30.264	29.812	30.182	29.923	30.357	31.884	33.012	33.939	38.243	42.284
<i>MERIDIONE</i>	<i>28.914</i>	<i>29.364</i>	<i>29.008</i>	<i>29.589</i>	<i>29.961</i>	<i>29.776</i>	<i>29.492</i>	<i>28.974</i>	<i>29.405</i>	<i>29.419</i>	<i>29.809</i>	<i>32.196</i>	<i>32.397</i>	<i>33.344</i>	<i>37.320</i>	<i>41.143</i>
<i>ISOLE</i>	<i>33.448</i>	<i>33.150</i>	<i>33.072</i>	<i>32.961</i>	<i>33.458</i>	<i>32.967</i>	<i>32.483</i>	<i>32.234</i>	<i>32.416</i>	<i>31.357</i>	<i>31.930</i>	<i>31.380</i>	<i>34.768</i>	<i>35.638</i>	<i>40.872</i>	<i>45.574</i>
ITALIA	59.847	61.150	58.136	58.547	59.864	59.161	58.437	57.340	58.604	59.258	59.429	60.962	61.193	62.234	68.073	73.277

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

*Dati al 31 dicembre


Tabella 5 - Variazione percentuale reddito medio su anno precedente e 2022 su 2007. Regioni e Macroregioni (Anno d'imposta)

REGIONI	08-07	09-08	10-09	11-10	12-11	13-12	14-13	15-14	16-15	17-16	18-17	19-18	20-19	21-20	22-21	22-07
ABRUZZO	3,9%	-6,5%	-0,4%	-0,1%	-2,6%	-2,2%	-1,8%	6,0%	-1,2%	-0,4%	7,1%	-0,6%	4,1%	14,7%	11,8%	35,9%
BASILICATA	0,3%	0,4%	3,3%	-2,9%	-3,0%	5,4%	-5,1%	8,5%	-1,3%	2,6%	6,4%	1,5%	3,6%	12,8%	9,7%	50,4%
CALABRIA	-0,1%	2,1%	3,1%	0,9%	-0,3%	-0,5%	-2,5%	-9,1%	-1,3%	1,3%	7,4%	4,8%	1,4%	11,5%	9,8%	31,4%
CAMPANIA	0,3%	-2,0%	3,6%	2,8%	-1,1%	-0,6%	-1,9%	1,4%	0,6%	0,8%	5,2%	3,0%	3,1%	12,4%	8,2%	41,9%
EMILIA	4,4%	-6,5%	1,4%	2,2%	-0,2%	-1,7%	0,5%	0,5%	1,5%	1,0%	1,9%	-1,7%	5,3%	5,6%	4,8%	20,3%
FRIULI	2,4%	-4,6%	0,9%	5,3%	-1,0%	-0,5%	-3,7%	1,1%	2,4%	0,0%	4,5%	-5,6%	5,6%	7,7%	6,9%	22,8%
LAZIO	-0,6%	-2,6%	-1,6%	2,9%	-0,7%	-2,3%	-2,2%	3,1%	-1,1%	0,1%	1,2%	1,2%	6,3%	6,6%	7,5%	18,9%
LIGURIA	8,2%	-4,2%	-0,2%	1,9%	-0,2%	-2,3%	-1,8%	5,0%	2,5%	-0,5%	0,0%	-1,9%	-1,5%	13,0%	5,0%	24,3%
LOMBARDIA	3,1%	-5,4%	0,0%	3,0%	-1,5%	-1,9%	-1,9%	2,5%	1,7%	-1,2%	2,3%	0,5%	-0,1%	8,8%	6,4%	16,9%
MARCHE	-1,0%	-1,0%	-1,3%	0,1%	-5,1%	0,8%	-0,9%	0,5%	-0,2%	1,7%	5,7%	-0,5%	-0,4%	11,0%	8,0%	18,2%
MOLISE	-2,2%	5,2%	-4,7%	-0,5%	-4,0%	4,8%	-3,0%	0,1%	4,1%	8,4%	-9,2%	2,7%	-1,5%	13,7%	13,9%	30,5%
PIEMONTE	0,9%	-6,0%	2,6%	2,0%	-0,5%	0,6%	-2,4%	3,5%	3,0%	-0,4%	0,8%	-1,3%	-0,7%	10,4%	5,6%	19,2%
PUGLIA	3,9%	-0,2%	0,8%	0,7%	1,0%	-2,2%	-0,9%	2,5%	0,3%	2,1%	5,4%	4,4%	3,0%	10,4%	9,3%	49,2%
SARDEGNA	-0,2%	0,0%	-1,9%	3,0%	-0,9%	-1,9%	-1,4%	-2,1%	-0,8%	5,3%	3,4%	4,7%	2,2%	14,8%	13,3%	44,9%
SICILIA	-1,2%	-0,2%	0,1%	1,0%	-1,6%	-1,4%	-0,7%	1,4%	-4,1%	0,7%	4,0%	5,0%	2,6%	14,6%	9,2%	32,7%
TOSCANA	1,2%	-4,8%	3,1%	1,0%	-1,8%	1,6%	-2,5%	1,4%	0,4%	2,3%	0,9%	-0,5%	0,0%	9,4%	6,9%	19,7%
TRENTINO	5,4%	-1,9%	-0,2%	3,7%	2,4%	-2,6%	-4,3%	2,1%	2,3%	-0,1%	5,5%	0,7%	3,3%	7,2%	5,9%	33,1%
UMBRIA	3,7%	-3,0%	2,8%	-1,1%	-2,3%	1,8%	-4,2%	-0,7%	-2,2%	3,0%	4,5%	-0,2%	2,1%	7,7%	11,9%	26,9%
VALLE	6,1%	-6,1%	-1,9%	6,6%	-3,6%	-2,6%	-4,4%	0,8%	3,9%	-8,2%	6,9%	-5,2%	-2,5%	6,3%	8,3%	2,8%
VENETO	3,0%	-4,1%	2,1%	1,9%	-1,4%	-0,5%	-1,9%	2,9%	2,0%	1,9%	1,1%	0,8%	-0,5%	10,0%	6,2%	25,9%
NORD	3,4%	-5,3%	0,9%	2,7%	-0,9%	-1,3%	-1,7%	2,5%	1,9%	-0,1%	6,9%	-4,9%	0,9%	8,8%	6,0%	21,0%
NORD-EST	3,8%	-4,9%	1,5%	2,6%	-0,5%	-1,1%	-1,3%	1,7%	1,9%	1,2%	-0,9%	2,4%	2,8%	7,8%	5,7%	24,8%
NORD-OVEST	3,3%	-5,5%	0,5%	2,7%	-1,2%	-1,4%	-1,9%	3,0%	2,0%	-0,9%	-1,4%	3,4%	-0,2%	9,4%	6,2%	18,7%
CENTRO	0,2%	-3,2%	0,2%	1,7%	-1,7%	-0,5%	-2,3%	2,0%	-0,6%	1,1%	1,8%	0,4%	3,2%	8,1%	7,6%	19,5%
SUD	0,8%	-0,9%	1,3%	1,3%	-0,9%	-1,1%	-1,5%	1,2%	-0,9%	1,5%	5,0%	3,5%	2,8%	12,7%	9,6%	40,5%
MERIDIONE	1,6%	-1,2%	2,0%	1,3%	-0,6%	-1,0%	-1,8%	1,5%	0,0%	1,3%	8,0%	0,6%	2,9%	11,9%	9,3%	42,3%
ISOLE	-0,9%	-0,2%	-0,3%	1,5%	-1,5%	-1,5%	-0,8%	0,6%	-3,3%	1,8%	-1,7%	10,8%	2,5%	14,7%	10,3%	36,3%
ITALIA	2,2%	-4,9%	0,7%	2,2%	-1,2%	-1,2%	-1,9%	2,2%	1,1%	0,3%	2,6%	0,4%	1,7%	9,4%	7,1%	22,4%

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

*Dati al 31 dicembre

Tabella 6 – Divario di genere: Differenza % tra Reddito medio delle donne rispetto al Reddito medio degli uomini. (Anno d'imposta)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Diff. 22-07
ABRUZZO	-41,5%	-41,3%	-35,2%	-30,6%	-34,8%	-34,6%	-35,2%	-36,7%	-40,9%	-41,3%	-40,8%	-37,3%	-36,5%	-38,6%	-40,0%	-44,6%	3,1%
BASILICATA	-37,0%	-37,8%	-40,3%	-33,9%	-36,1%	-34,6%	-39,0%	-34,5%	-38,3%	-39,2%	-39,2%	-38,8%	-36,4%	-35,8%	-36,9%	-36,7%	-0,4%
CALABRIA	-24,4%	-25,5%	-21,4%	-14,6%	-19,8%	-28,8%	-26,9%	-33,2%	-39,9%	-41,2%	-39,9%	-39,3%	-44,8%	-42,7%	-39,0%	-41,3%	16,9%
CAMPANIA	-41,7%	-39,7%	-35,0%	-33,1%	-35,9%	-34,4%	-39,0%	-39,1%	-38,6%	-37,8%	-36,3%	-35,5%	-35,2%	-37,5%	-37,3%	-38,7%	-3,1%
EMILIA R.	-40,4%	-40,9%	-39,7%	-38,9%	-39,9%	-41,1%	-41,5%	-41,0%	-44,2%	-42,7%	-42,2%	-42,0%	-42,3%	-45,3%	-44,5%	-42,3%	1,9%
FRIULI	-41,7%	-42,6%	-41,5%	-40,7%	-42,7%	-45,5%	-46,4%	-44,0%	-43,5%	-40,6%	-43,3%	-43,4%	-40,8%	-43,0%	-43,1%	-44,1%	2,4%
LAZIO	-55,1%	-53,9%	-52,7%	-50,6%	-51,7%	-52,5%	-52,0%	-52,9%	-49,1%	-50,1%	-50,8%	-48,8%	-49,2%	-50,7%	-48,9%	-48,9%	-6,1%
LIGURIA	-47,5%	-48,0%	-47,7%	-47,3%	-46,9%	-47,4%	-46,1%	-46,7%	-43,2%	-45,4%	-44,0%	-42,3%	-43,8%	-43,8%	-45,9%	-46,2%	-1,3%
LOMBARDIA	-50,6%	-51,5%	-51,8%	-50,6%	-50,9%	-50,2%	-50,4%	-50,0%	-47,5%	-47,7%	-46,7%	-45,9%	-47,4%	-47,3%	-47,5%	-48,0%	-2,6%
MARCHE	-40,2%	-32,1%	-35,2%	-34,6%	-32,6%	-38,1%	-34,0%	-38,1%	-42,7%	-44,3%	-43,0%	-43,0%	-42,2%	-40,7%	-42,1%	-40,5%	0,3%
MOLISE	-22,7%	-21,7%	-22,9%	-19,5%	-23,0%	-32,2%	-37,1%	-26,3%	-45,8%	-41,2%	-43,8%	-37,2%	-32,0%	-38,5%	-40,6%	-42,4%	19,7%
PIEMONTE	-46,7%	-44,5%	-45,5%	-44,6%	-43,9%	-46,7%	-47,4%	-47,5%	-43,7%	-44,3%	-43,4%	-42,2%	-42,5%	-41,4%	-41,8%	-44,0%	-2,6%
PUGLIA	-38,1%	-36,9%	-32,6%	-32,8%	-30,0%	-29,3%	-31,0%	-31,2%	-17,1%	-40,3%	-38,6%	-39,0%	-39,3%	-39,0%	-39,7%	-40,9%	2,8%
SARDEGNA	-24,0%	-22,6%	-18,3%	-18,5%	-14,6%	-20,3%	-21,9%	-17,5%	-32,6%	-33,8%	-30,3%	-27,5%	-32,6%	-29,9%	-31,8%	-32,4%	8,4%
SICILIA	-39,9%	-36,7%	-34,1%	-30,7%	-31,3%	-33,3%	-35,9%	-36,4%	-38,9%	-39,1%	-36,7%	-34,6%	-37,6%	-35,9%	-38,1%	-35,3%	-4,6%
TOSCANA	-38,9%	-38,1%	-36,1%	-37,2%	-37,7%	-37,6%	-39,6%	-37,7%	-40,4%	-41,4%	-41,7%	-41,8%	-41,0%	-41,2%	-41,3%	-42,0%	3,1%
TRENTINO	-40,5%	-41,1%	-41,2%	-43,9%	-44,5%	-44,7%	-47,1%	-43,0%	-40,7%	-42,5%	-44,2%	-44,6%	-42,4%	-44,1%	-47,7%	-49,9%	9,3%
UMBRIA	-43,4%	-43,5%	-39,9%	-38,3%	-37,0%	-38,3%	-41,5%	-40,7%	-41,4%	-42,7%	-43,2%	-41,7%	-43,3%	-42,2%	-41,9%	-47,1%	3,7%
VALLE D'AOSTA	-64,8%	-52,1%	-52,9%	-43,6%	-45,6%	-28,9%	-39,5%	-30,1%	-34,7%	-39,8%	-39,7%	-42,6%	-49,7%	-44,3%	-41,5%	-38,4%	-26,4%
VENETO	-39,3%	-42,2%	-42,1%	-41,8%	-43,4%	-41,3%	-41,8%	-42,4%	-45,1%	-44,2%	-45,3%	-43,9%	-42,7%	-42,8%	-43,4%	-43,3%	3,9%
NORD	-47,6%	-48,0%	-48,2%	-47,3%	-47,7%	-47,9%	-48,1%	-47,8%	-46,3%	-46,2%	-45,7%	-46,6%	-45,6%	-45,9%	-46,3%	-35,8%	-11,8%
NORD-EST	-51,4%	-51,5%	-51,9%	-50,7%	-50,8%	-50,9%	-51,0%	-50,8%	-47,1%	-47,5%	-46,4%	-44,0%	-47,0%	-46,6%	-47,0%	-37,1%	-14,2%
NORD-OVEST	-40,7%	-41,9%	-41,5%	-41,0%	-42,4%	-42,6%	-43,2%	-42,5%	-44,8%	-43,7%	-44,2%	-42,9%	-43,2%	-44,6%	-44,9%	-33,4%	-7,3%
CENTRO	-46,9%	-45,2%	-44,2%	-43,2%	-43,9%	-44,9%	-45,0%	-45,2%	-45,4%	-46,5%	-46,7%	-45,6%	-45,5%	-46,3%	-45,5%	-36,3%	-10,6%
SUD	-36,4%	-34,6%	-30,8%	-28,7%	-29,3%	-30,6%	-33,0%	-33,2%	-38,0%	-38,1%	-36,3%	-35,0%	-36,4%	-36,5%	-37,0%	-32,4%	-4,0%
MERIDIONE	-37,7%	-36,3%	-32,1%	-29,9%	-31,1%	-31,4%	-33,7%	-34,4%	-39,3%	-39,3%	-38,0%	-37,9%	-37,5%	-38,4%	-38,4%	-32,5%	-5,2%
ISOLE	-37,3%	-34,3%	-31,5%	-28,9%	-28,7%	-31,3%	-33,8%	-33,2%	-35,8%	-35,9%	-32,8%	-30,0%	-34,3%	-32,3%	-34,4%	-24,6%	-12,7%
ITALIA	-43,9%	-43,5%	-42,8%	-41,6%	-42,1%	-42,7%	-43,1%	-42,8%	-42,5%	-42,5%	-41,8%	-40,9%	-41,5%	-41,9%	-41,9%	-42,3%	-1,6%

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

*Dati al 31 dicembre

Tabella 7 – Divario Intergenerazionale: Differenza % tra Reddito medio della Classe fino a 40 anni rispetto al Reddito medio della classe oltre 60 anni. (Anno d'imposta)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Diff. 22-07
ABRUZZO	62,6%	60,5%	58,9%	63,0%	59,0%	55,8%	56,2%	56,3%	56,0%	57,3%	53,5%	54,1%	45,4%	45,3%	41,9%	37,0%	-25,6%
BASILICATA	58,2%	53,0%	59,9%	56,4%	58,9%	43,7%	52,7%	44,8%	46,1%	43,5%	40,0%	53,1%	45,3%	34,5%	36,1%	31,1%	-27,1%
CALABRIA	60,6%	58,7%	55,8%	61,2%	61,1%	56,2%	57,5%	59,5%	56,0%	52,5%	49,4%	49,4%	47,2%	40,8%	30,8%	27,5%	-33,1%
CAMPANIA	55,3%	56,2%	55,6%	57,1%	56,9%	54,4%	52,1%	50,1%	50,8%	48,1%	46,3%	42,4%	36,4%	38,4%	32,4%	30,6%	-24,7%
EMILIA R.	62,1%	63,0%	61,8%	60,5%	59,4%	59,1%	55,7%	57,9%	58,1%	59,5%	59,5%	57,5%	58,5%	60,1%	59,4%	56,1%	-6,0%
FRIULI	56,2%	57,2%	56,3%	55,5%	56,6%	55,7%	54,9%	54,2%	53,3%	52,6%	57,0%	54,1%	53,1%	54,5%	54,5%	55,9%	-0,3%
LAZIO	64,2%	64,8%	65,0%	65,5%	62,7%	59,5%	58,7%	58,9%	56,6%	54,9%	52,0%	49,8%	50,6%	52,6%	51,0%	49,7%	-14,5%
LIGURIA	50,0%	53,7%	52,9%	50,7%	52,5%	50,2%	50,3%	50,1%	41,8%	45,2%	44,3%	42,3%	41,8%	41,4%	40,5%	38,3%	-11,7%
LOMBARDIA	62,3%	61,6%	60,8%	60,4%	60,9%	58,2%	57,6%	56,0%	54,4%	54,5%	54,3%	53,5%	55,1%	56,4%	58,5%	56,6%	-5,7%
MARCHE	72,0%	72,0%	70,6%	69,6%	69,1%	61,5%	63,7%	62,0%	60,2%	59,3%	62,6%	63,3%	60,2%	60,3%	57,9%	49,8%	-22,2%
MOLISE	42,4%	36,7%	35,2%	26,8%	26,9%	23,7%	25,4%	20,8%	37,5%	35,6%	48,3%	35,4%	15,7%	33,7%	31,8%	40,5%	-1,9%
PIEMONTE	61,6%	61,2%	59,3%	58,5%	57,8%	54,5%	51,5%	52,3%	52,3%	53,1%	54,0%	52,9%	52,8%	51,0%	52,7%	51,4%	-10,2%
PUGLIA	57,9%	59,3%	60,5%	58,0%	56,8%	56,9%	49,3%	48,8%	44,1%	41,0%	44,5%	39,4%	40,4%	39,9%	35,8%	29,4%	-28,6%
SARDEGNA	65,5%	64,2%	62,5%	61,2%	59,7%	56,5%	57,7%	56,6%	47,9%	52,2%	45,8%	42,0%	38,7%	36,9%	29,1%	17,8%	-47,7%
SICILIA	54,4%	52,6%	51,7%	53,0%	54,8%	51,9%	52,5%	49,1%	46,9%	47,0%	44,3%	40,7%	37,2%	34,2%	36,4%	24,5%	-29,9%
TOSCANA	58,2%	57,4%	57,1%	56,1%	55,8%	52,6%	55,4%	55,2%	55,0%	56,9%	56,6%	52,8%	50,7%	51,0%	51,0%	47,8%	-10,4%
TRENTINO	63,6%	57,9%	60,9%	57,7%	55,6%	54,8%	57,0%	58,0%	53,6%	52,4%	53,5%	52,7%	54,4%	53,4%	57,7%	55,5%	-8,1%
UMBRIA	51,5%	56,7%	53,3%	55,4%	53,6%	52,0%	53,1%	50,4%	47,7%	52,0%	56,8%	51,6%	38,5%	38,7%	43,4%	25,6%	-25,9%
VALLE D'AOSTA	74,4%	71,7%	67,9%	69,4%	65,6%	64,8%	60,0%	55,1%	58,1%	59,8%	63,3%	61,2%	61,1%	59,5%	49,2%	53,3%	-21,1%
VENETO	66,0%	65,7%	63,5%	62,7%	62,8%	59,9%	59,2%	60,4%	59,8%	59,4%	60,0%	59,4%	58,3%	57,9%	59,0%	57,0%	-9,0%
NORD	62,7%	62,3%	61,2%	60,2%	60,2%	57,8%	56,5%	56,3%	54,8%	55,0%	55,2%	59,4%	54,5%	55,0%	56,9%	54,3%	-8,5%
NORD-EST	63,4%	63,3%	61,9%	60,7%	60,2%	58,6%	57,2%	58,4%	57,7%	57,8%	58,3%	52,4%	56,6%	57,2%	57,8%	55,3%	-8,1%
NORD-OVEST	61,5%	61,1%	59,9%	59,3%	59,6%	56,8%	55,6%	54,5%	52,6%	52,9%	53,0%	50,0%	53,0%	53,5%	55,4%	53,6%	-7,9%
CENTRO	62,8%	63,2%	62,9%	62,8%	61,1%	57,4%	58,3%	57,9%	56,3%	56,1%	55,5%	53,3%	51,7%	52,5%	51,7%	47,9%	-14,9%
SUD	58,4%	57,7%	57,3%	57,9%	57,3%	54,8%	53,0%	51,6%	49,5%	48,0%	46,4%	43,5%	39,4%	38,7%	34,7%	28,8%	-29,5%
MERIDIONE	58,0%	58,0%	57,9%	58,7%	57,6%	55,5%	52,5%	51,5%	50,3%	48,0%	47,4%	50,0%	40,3%	40,4%	33,6%	31,2%	-26,8%
ISOLE	57,9%	56,2%	54,5%	54,8%	55,5%	51,8%	52,9%	50,2%	45,9%	47,0%	43,0%	34,5%	36,4%	33,5%	35,0%	21,3%	-36,6%
ITALIA	64,7%	64,3%	63,1%	62,6%	62,3%	59,7%	58,6%	57,7%	55,6%	55,3%	54,5%	52,4%	51,7%	51,6%	51,2%	47,8%	-16,9%

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

*Dati al 31 dicembre

Tabella 8 – Divario territoriale: Differenza % tra Reddito medio del Sud rispetto al Reddito medio nazionale. (Anno d'imposta)

REGIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Diff. 22-07
ABRUZZO	57,3%	58,2%	57,3%	56,6%	55,3%	54,5%	54,0%	54,0%	56,1%	44,5%	43,5%	56,9%	56,3%	57,6%	60,4%	63,6%	6,3%
BASILICATA	51,0%	50,0%	52,8%	54,2%	51,5%	50,5%	53,9%	52,2%	55,4%	43,9%	44,2%	57,3%	58,0%	59,0%	60,9%	62,6%	11,7%
CALABRIA	43,2%	42,2%	45,3%	46,4%	45,7%	46,1%	46,5%	46,2%	41,1%	32,6%	32,4%	42,4%	44,3%	44,1%	45,0%	46,3%	3,2%
CAMPANIA	47,9%	47,0%	48,5%	49,9%	50,1%	50,2%	50,5%	50,5%	50,1%	40,5%	40,0%	51,4%	52,7%	53,4%	54,9%	55,5%	7,6%
EMILIA R.	117,0%	119,6%	117,6%	118,4%	118,4%	119,6%	119,0%	121,8%	119,9%	97,7%	96,8%	120,4%	117,9%	122,0%	117,8%	115,0%	-2,0%
FRIULI	116,0%	116,3%	116,7%	116,9%	120,4%	120,6%	121,5%	119,3%	118,0%	97,1%	95,3%	121,4%	114,2%	118,5%	116,6%	116,4%	0,3%
LAZIO	99,6%	96,9%	99,3%	96,9%	97,5%	98,0%	96,9%	96,6%	97,4%	77,4%	76,0%	93,8%	94,6%	98,8%	96,3%	96,8%	-2,9%
LIGURIA	97,6%	103,3%	104,1%	103,2%	102,8%	103,9%	102,7%	102,8%	105,6%	87,0%	84,9%	103,6%	101,3%	98,1%	101,4%	99,1%	1,5%
LOMBARDIA	159,9%	161,3%	160,5%	159,3%	160,4%	159,9%	158,8%	158,8%	159,3%	130,0%	126,0%	157,3%	157,4%	154,6%	153,8%	152,7%	-7,2%
MARCHE	93,5%	90,5%	94,2%	92,4%	90,5%	86,9%	88,7%	89,5%	88,0%	70,5%	70,4%	90,8%	89,9%	88,1%	89,4%	90,3%	-3,2%
MOLISE	53,0%	50,7%	56,1%	53,1%	51,7%	50,2%	53,3%	52,7%	51,6%	43,1%	45,9%	50,8%	52,0%	50,3%	52,3%	56,5%	3,5%
PIEMONTE	115,8%	114,3%	113,1%	115,2%	114,9%	115,7%	117,9%	117,3%	118,7%	98,2%	96,0%	118,1%	116,2%	113,5%	114,6%	112,7%	-3,1%
PUGLIA	47,3%	48,1%	50,5%	50,6%	49,8%	50,9%	50,4%	50,9%	51,1%	41,1%	41,2%	53,0%	55,1%	55,8%	56,3%	57,7%	10,4%
SARDEGNA	67,4%	65,8%	69,3%	67,5%	68,0%	68,1%	67,7%	68,0%	65,2%	51,9%	53,6%	67,6%	70,6%	70,9%	74,4%	79,7%	12,4%
SICILIA	52,9%	51,2%	53,8%	53,4%	52,8%	52,5%	52,4%	53,0%	52,6%	40,5%	40,0%	50,8%	53,1%	53,6%	56,1%	57,4%	4,4%
TOSCANA	99,3%	98,3%	98,4%	100,7%	99,5%	98,9%	101,7%	101,1%	100,3%	80,8%	81,1%	99,8%	99,0%	97,3%	97,3%	97,1%	-2,2%
TRENTINO	168,1%	173,4%	178,9%	177,3%	179,9%	186,3%	183,8%	179,3%	179,1%	147,1%	144,1%	185,5%	186,0%	188,9%	185,1%	182,7%	14,6%
UMBRIA	80,5%	81,8%	83,4%	85,2%	82,3%	81,4%	83,9%	81,9%	79,6%	62,5%	63,2%	80,6%	80,1%	80,4%	79,2%	83,5%	2,9%
VALLE D'AOSTA	130,8%	135,9%	134,2%	130,8%	136,3%	133,0%	131,1%	127,7%	125,9%	105,0%	94,6%	123,3%	116,4%	111,6%	108,4%	109,8%	-21,0%
VENETO	117,4%	118,3%	119,4%	121,1%	120,7%	120,4%	121,2%	121,2%	122,0%	100,0%	100,0%	123,4%	123,8%	121,2%	121,9%	120,7%	3,3%
NORD	133,6%	135,2%	134,7%	135,0%	135,5%	135,8%	135,7%	135,9%	136,4%	111,7%	109,4%	142,7%	135,2%	134,2%	133,5%	132,0%	-1,6%
NORD-EST	120,4%	122,3%	122,3%	123,3%	123,6%	124,5%	124,6%	125,4%	124,8%	102,1%	101,4%	122,6%	125,0%	126,3%	124,5%	122,7%	2,3%
NORD-OVEST	142,7%	144,3%	143,3%	143,0%	143,6%	143,6%	143,3%	143,2%	144,4%	118,2%	114,9%	138,2%	142,3%	139,6%	139,7%	138,4%	-4,3%
CENTRO	97,5%	95,6%	97,4%	96,9%	96,4%	95,9%	96,6%	96,2%	96,0%	76,7%	76,1%	94,4%	94,4%	95,8%	94,7%	95,2%	-2,3%
SUD	50,3%	49,6%	51,7%	52,0%	51,6%	51,7%	51,8%	52,0%	51,5%	41,0%	40,8%	52,3%	53,9%	54,5%	56,2%	57,7%	7,4%
MERIDIONE	55,9%	54,2%	56,9%	56,3%	55,9%	55,7%	55,6%	56,2%	55,3%	43,0%	42,9%	51,5%	56,8%	57,3%	60,0%	56,1%	0,3%
ISOLE	48,3%	48,0%	49,9%	50,5%	50,0%	50,3%	50,5%	50,5%	50,2%	40,3%	40,1%	52,8%	52,9%	53,6%	54,8%	62,2%	13,9%
ITALIA	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%

Fonte: Elaborazione FNC su dati CDC e CNPR.

*Dati al 31 dicembre

Tabella 9 – Reddito medio. Serie storica Anni 2007-2022. Ordini territoriali. (Anno d'imposta)

ORDINI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
AGRIGENTO	24.818	24.394	24.543	23.905	24.262	23.991	23.047	22.876	23.524	22.344	23.136	25.324	27.560	29.833	34.044	40.347
ALESSANDRIA	65.307	62.488	56.395	60.374	62.483	62.095	62.869	63.387	64.889	65.178	66.756	65.744	65.381	66.926	73.667	78.922
ANCONA	64.428	63.899	60.856	62.280	60.478	57.439	57.651	56.510	58.626	59.069	57.436	59.675	60.914	61.676	67.776	71.782
AOSTA	78.294	83.083	78.040	76.559	81.585	78.661	76.606	73.215	73.765	76.609	70.320	75.141	71.667	69.458	73.809	80.473
AREZZO	53.390	54.483	54.312	55.966	57.294	55.311	56.055	51.482	52.573	53.499	53.041	54.561	56.101	57.734	61.882	66.745
ASCOLI PICENO	41.426	42.876	42.778	40.210	41.271	36.849	41.397	41.316	40.175	41.572	42.258	46.916	45.389	46.388	57.558	61.862
ASTI	66.086	64.673	56.823	61.661	60.663	60.913	58.075	54.997	69.590	76.593	73.705	76.197	73.208	75.953	85.994	90.817
AVELLINO	23.134	23.948	23.644	23.514	24.407	25.036	24.372	23.473	25.636	25.844	26.344	28.479	28.423	28.891	32.892	37.450
AVEZZANO	28.925	31.201	30.317	29.402	29.854	27.435	29.005	26.153	27.856	26.408	26.299	28.085	30.111	31.549	37.225	46.148
BARCELLONA P. G.	23.929	22.663	23.445	24.074	23.855	24.344	23.383	23.346	23.067	22.355	23.209	24.391	25.285	25.127	28.958	30.799
BARI	35.101	36.637	34.719	35.341	35.593	36.313	35.514	35.326	36.184	36.578	38.382	39.949	41.956	41.783	46.646	51.080
BELLUNO	57.931	58.834	60.386	60.418	68.820	63.049	62.055	63.397	60.077	60.262	62.226	62.628	61.330	61.533	67.750	76.174
BENEVENTO	22.006	22.382	23.285	24.248	24.349	24.727	27.505	25.940	26.363	26.980	26.798	27.390	28.151	28.670	32.874	34.518
BERGAMO	93.253	95.850	90.528	92.208	91.544	89.049	89.860	86.917	90.230	90.835	87.903	89.700	92.865	92.075	99.986	107.264
BIELLA	70.257	71.684	65.742	67.622	68.180	68.299	68.133	66.744	68.887	71.389	71.110	68.104	71.919	71.590	78.001	82.762
BOLOGNA	77.265	79.349	73.431	74.264	76.227	75.301	74.493	74.518	75.520	75.767	76.966	77.040	76.906	82.859	84.690	88.383
BOLZANO	121.599	130.055	126.780	131.616	137.133	142.565	137.622	132.213	134.583	133.290	133.642	140.295	141.588	149.329	156.138	156.888
BRESCIA	78.032	86.383	77.389	76.233	79.413	78.084	77.041	72.775	74.574	76.544	78.615	79.295	86.977	81.702	88.745	95.624
BRINDISI	23.012	24.315	24.836	24.309	25.453	25.307	25.264	24.942	25.531	25.289	26.074	27.221	27.286	29.127	33.671	36.468
BUSTO ARSIZIO	80.225	80.827	74.591	78.027	82.401	80.472	79.945	76.581	77.845	80.210	77.510	81.117	77.055	79.713	88.370	86.732
CAGLIARI	41.263	40.527	41.582	40.901	43.162	43.803	42.530	41.735	40.444	39.950	42.161	44.212	46.152	47.822	54.087	62.624
CALTAGIRONE	23.029	18.443	20.406	22.175	21.570	21.838	21.323	20.529	20.283	21.423	20.143	22.009	22.165	24.336	25.426	27.481
CALTANISSETTA	28.835	29.575	28.107	27.279	27.000	28.740	27.370	28.709	28.522	27.380	27.909	28.286	31.205	36.105	38.723	45.434
CAMPOBASSO	32.516	32.003	33.999	31.404	31.536	30.658	30.575	30.777	29.990	31.087	34.502	31.333	31.774	31.704	33.612	40.368
CASERTA	25.139	25.274	25.615	26.205	27.012	27.291	25.937	25.752	25.054	25.768	26.370	27.484	29.145	29.864	33.163	35.257
CASSINO	29.698	30.082	28.464	27.786	27.989	25.940	28.122	27.891	26.832	27.304	27.889	29.298	31.655	33.382	41.457	39.837
CASTROVILLARI	15.799	15.566	17.116	16.404	15.717	15.452	15.008	15.810	18.018	18.152	18.816	20.463	20.497	21.616	23.777	25.641
CATANIA	31.777	31.471	31.649	32.177	32.391	31.582	31.697	31.483	31.841	30.792	30.752	31.145	32.780	33.545	38.070	42.198
CATANZARO	31.063	28.191	30.426	31.469	31.956	30.125	30.374	30.002	32.061	30.957	31.943	31.974	34.220	36.226	37.920	40.986
CHIETI	40.970	39.030	38.938	37.184	36.214	35.643	35.921	38.210	37.407	38.947	39.651	43.271	43.449	42.689	46.242	49.174
CIVITAVECCHIA	37.895	39.569	38.871	42.377	41.868	42.796	41.424	38.094	35.923	37.240	36.549	39.359	41.827	42.798	47.822	51.474
COMO	86.564	89.133	84.116	80.735	84.160	81.862	81.432	81.959	85.632	89.289	86.423	89.991	84.035	83.777	91.651	110.736
COSENZA	20.928	21.349	21.494	22.850	23.362	22.935	23.473	23.354	24.204	22.552	22.977	23.645	26.295	24.856	31.112	34.746
CREMONA	76.334	78.971	76.478	77.888	78.649	75.916	75.077	72.794	75.972	76.888	75.894	82.696	81.141	81.427	90.805	93.314
CROTONE	22.109	21.271	25.202	24.449	25.134	26.067	27.211	25.335	26.177	25.784	26.718	29.730	31.370	38.528	37.233	44.657



ORDINI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
CUNEO	68.112	71.297	68.623	70.933	70.985	72.588	73.046	71.778	69.046	70.393	69.909	70.153	69.630	71.800	73.565	79.413
ENNA	23.952	23.106	27.331	25.979	24.057	26.963	27.331	26.112	21.859	21.820	21.647	24.759	26.850	29.658	34.419	38.875
FERMO	45.882	43.679	44.863	43.584	44.465	41.901	43.215	42.127	41.622	38.847	40.793	42.259	40.537	42.615	44.729	50.514
FERRARA	58.519	57.642	54.475	57.911	58.785	58.105	57.718	58.704	58.748	58.955	57.522	58.202	56.223	59.352	61.910	63.780
FIRENZE	66.837	68.451	63.943	63.637	66.618	65.979	66.801	66.713	66.295	66.188	68.980	67.938	68.665	67.006	73.571	81.337
FOGGIA	24.053	24.470	30.011	29.625	27.370	28.701	26.343	24.470	23.937	23.704	24.547	25.435	25.739	26.870	30.854	33.191
FORLI'	55.016	57.328	56.721	56.655	60.050	61.527	58.080	58.183	58.731	61.335	62.988	67.301	62.537	64.308	70.460	79.594
FROSINONE	39.733	39.710	40.165	40.641	40.054	38.313	36.241	34.085	35.312	34.742	33.655	35.251	36.767	38.969	44.354	43.767
GELA	30.296	29.161	26.846	30.191	32.111	32.830	29.853	29.790	30.071	29.285	28.181	30.553	33.146	35.037	37.959	43.144
GENOVA	66.494	72.036	69.258	69.613	72.603	72.449	72.128	71.744	69.466	71.558	70.064	70.083	68.509	67.490	77.985	81.189
GORIZIA	59.968	57.497	58.271	56.599	60.961	59.819	59.215	55.182	54.770	54.801	56.721	56.567	57.580	59.005	66.403	74.356
GROSSETO	53.260	54.991	51.725	52.258	54.652	52.404	49.479	51.244	51.555	52.077	53.591	55.261	52.643	53.912	59.041	63.156
IMPERIA	46.673	49.707	50.059	51.872	53.736	55.030	49.639	50.846	46.134	47.546	48.940	49.442	49.352	48.249	51.860	56.230
ISERNIA	39.259	37.456	41.156	37.814	35.032	34.651	35.076	33.049	34.824	36.852	42.382	35.683	35.688	35.884	41.580	48.074
LA SPEZIA	52.276	52.581	49.814	52.536	53.461	56.804	54.705	53.880	51.399	53.948	51.449	50.908	49.645	49.858	55.501	60.722
LAMEZIA TERME	26.778	25.794	28.657	29.240	30.171	27.215	27.269	26.286	28.333	29.150	27.248	35.598	35.174	27.759	33.056	38.486
LANCIANO	31.655	32.876	32.607	33.994	36.111	36.402	33.697	35.013	34.168	35.357	32.253	34.311	33.990	37.668	43.163	44.708
L'AQUILA	32.965	25.992	25.004	31.784	35.071	35.002	33.140	32.500	37.471	32.549	35.132	34.641	34.743	35.385	39.609	52.227
LARINO	23.395	23.704	23.255	24.676	26.701	24.030	27.941	27.097	26.123	26.804	25.957	26.128	28.804	26.475	32.090	36.006
LATINA	35.269	34.494	34.207	35.449	37.117	36.276	34.583	35.260	34.769	36.592	36.646	37.060	37.607	40.898	44.821	48.017
LECCE	24.845	25.168	25.094	25.023	25.407	26.112	25.980	26.279	27.650	28.861	27.681	29.707	31.987	33.919	36.027	41.552
LECCO	96.073	98.690	97.017	96.132	95.435	93.970	95.274	92.525	96.414	92.684	91.447	97.056	92.579	94.151	99.049	102.607
LIVORNO	59.797	60.494	55.972	56.007	59.897	57.869	56.175	56.689	57.225	57.219	58.689	56.833	53.897	58.667	62.269	65.396
LOCRI	18.436	17.124	18.009	19.097	19.854	20.348	19.407	19.487	19.624	18.673	18.861	20.884	20.253	21.215	24.068	27.899
LODI	64.525	86.963	81.506	88.727	84.970	80.852	80.919	83.073	83.417	89.721	87.667	89.931	78.813	80.903	90.203	96.422
LUCCA	57.559	58.579	57.190	65.334	59.238	59.196	64.387	59.317	60.732	61.865	60.666	62.503	63.574	60.851	69.919	74.696
MACERATA	53.299	55.176	54.282	51.631	51.438	50.618	49.428	49.837	48.955	48.713	51.824	54.023	53.874	55.874	62.344	69.282
MANTOVA	75.124	77.094	68.710	68.603	73.660	70.452	70.238	66.313	67.101	71.812	70.717	73.356	74.175	74.813	76.202	84.682
MARSALA	28.901	30.499	27.456	28.503	28.578	28.926	29.935	29.528	30.512	27.356	28.927	28.549	30.055	31.061	33.827	38.481
MASSA CARRARA	49.073	48.311	47.058	48.419	48.457	48.379	49.545	50.296	53.003	49.338	51.590	53.434	49.747	51.349	61.860	60.868
MATERA	31.206	29.602	28.590	29.895	29.676	30.392	33.018	30.174	32.125	31.823	33.550	35.498	36.495	33.985	40.452	42.771
MESSINA	30.765	30.508	32.204	30.386	29.897	30.388	29.577	29.125	30.307	30.080	30.270	31.720	33.283	34.144	37.570	38.650
MILANO	113.185	116.958	111.786	110.079	113.814	113.047	109.578	108.497	110.999	111.896	109.776	112.133	112.892	112.885	123.955	131.961
MODENA	74.488	80.153	71.809	71.942	72.497	72.451	73.785	74.801	75.089	76.352	78.389	80.110	79.672	84.429	91.236	93.930
MONZA	84.144	82.588	77.902	79.964	81.495	79.831	79.000	78.706	81.293	80.963	80.176	81.432	79.665	82.110	85.040	90.455
NAPOLI	34.029	34.224	33.108	34.558	35.420	34.818	34.558	35.472	36.247	36.692	36.726	38.124	38.764	39.590	44.064	48.161



ORDINI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
NAPOLI NORD	----	----	----	----	----	----	----	n.d.	23.273	23.292	24.267	25.912	27.258	27.931	32.535	36.710
NOCERA I.	23.916	24.486	23.536	24.383	25.788	25.467	25.923	25.980	26.072	24.644	25.363	26.756	28.264	29.486	34.224	40.753
NOLA	22.465	22.557	22.843	22.977	23.916	22.557	22.673	22.940	23.955	23.401	23.868	25.854	26.917	27.624	33.579	34.363
NOVARA	73.300	75.395	70.304	68.088	69.472	68.993	73.671	69.380	74.053	76.013	72.089	75.839	73.042	69.368	78.440	84.333
NUORO	36.150	32.415	31.343	28.386	32.562	30.477	28.200	28.871	29.855	29.195	33.134	34.476	38.186	34.320	42.105	49.125
ORISTANO	45.104	47.413	43.477	43.051	40.644	39.189	42.801	41.820	36.768	40.508	45.170	43.220	42.542	46.099	55.202	60.415
PADOVA	68.823	71.610	67.652	68.698	69.063	70.862	69.196	68.400	70.457	74.300	76.427	75.404	77.032	76.990	84.288	91.586
PALERMO	40.186	39.890	39.085	39.364	40.482	39.301	38.323	37.984	38.711	36.192	36.338	37.295	39.875	39.537	45.520	48.763
PALMI	17.013	18.244	19.744	21.761	21.694	21.841	22.043	22.469	21.976	22.078	22.128	22.209	23.557	24.372	27.385	29.716
PAOLA	21.198	23.921	22.253	22.979	21.988	20.662	20.349	21.165	21.999	24.535	24.319	27.313	26.114	24.471	27.172	28.775
PARMA	66.478	67.851	68.445	69.167	70.870	69.049	67.475	71.769	69.035	71.358	71.334	74.922	71.904	73.896	81.292	85.354
PATTI	20.051	28.036	21.238	22.721	20.507	18.356	19.178	19.062	19.378	18.672	17.803	19.644	19.901	21.496	24.185	26.652
PAVIA	77.563	75.132	74.770	78.731	79.413	78.982	76.522	74.404	69.474	69.573	73.916	73.057	73.496	73.378	78.499	83.239
PERUGIA	50.590	52.576	50.640	51.536	51.663	50.049	49.832	49.309	49.235	47.776	49.409	52.017	52.128	52.498	56.259	65.271
PESARO URBINO	62.671	58.453	60.300	60.497	62.186	59.235	58.541	58.047	58.127	58.164	59.281	64.190	63.802	57.711	62.890	68.131
PESCARA	36.795	40.318	34.305	34.194	34.531	33.984	32.524	31.601	32.385	32.940	31.983	34.706	33.557	35.711	42.085	45.694
PIACENZA	70.567	77.580	72.472	77.069	76.426	76.222	76.572	72.083	72.905	74.570	74.654	75.669	71.115	72.899	79.623	82.870
PISA	62.628	60.885	58.600	60.822	59.151	58.941	58.985	57.818	58.201	57.476	59.646	63.211	60.518	61.153	65.425	72.896
PISTOIA	49.515	49.130	47.335	48.341	45.564	45.580	45.618	45.982	47.361	47.960	49.062	49.518	48.324	49.040	52.846	57.537
PORDENONE	70.509	72.179	63.249	67.554	68.402	70.369	68.935	65.593	66.076	67.344	69.307	70.271	67.394	70.904	81.396	84.957
POTENZA	30.967	31.304	32.606	33.383	31.407	29.086	30.367	29.216	32.674	32.175	32.308	34.543	34.796	38.785	42.190	48.136
PRATO	59.039	58.681	56.715	58.291	60.856	58.201	62.220	58.565	59.250	61.398	61.897	61.800	63.680	62.433	67.830	67.611
RAGUSA	27.784	24.352	26.718	27.679	27.140	25.941	25.751	25.550	27.387	26.548	27.632	29.831	31.047	31.720	35.626	39.843
RAVENNA	64.713	69.373	67.342	68.952	71.726	71.652	71.151	70.538	69.447	67.880	66.736	65.755	65.758	67.910	73.672	75.767
REGGIO CALABRIA	23.700	25.505	25.735	25.685	25.825	25.410	25.593	23.201	24.308	24.446	25.384	26.494	28.148	29.206	32.231	33.021
REGGIO EMILIA	81.388	87.231	79.190	78.122	79.715	83.593	79.951	79.456	78.499	81.520	81.584	84.160	82.949	87.012	89.297	94.585
RIETI	35.079	37.795	35.519	35.279	34.556	32.943	33.267	31.626	31.706	31.182	30.177	31.652	34.139	35.833	39.869	45.526
RIMINI	53.957	56.175	52.426	53.972	54.585	54.023	50.152	50.180	53.941	54.442	54.894	56.089	55.952	57.114	60.481	65.197
ROMA	66.443	66.542	64.955	63.771	65.870	65.629	64.068	62.614	65.124	64.099	64.184	64.572	65.288	69.303	73.209	81.665
ROVIGO	56.391	57.387	57.670	56.915	55.152	48.308	51.312	53.474	52.700	53.869	61.472	61.504	62.501	59.683	65.247	68.596
SALA CONSILINA	16.878	16.954	18.493	20.057	18.748	19.963	20.475	20.558	21.494	22.331	22.372	24.542	27.536	28.453	33.090	35.781
SALERNO	27.556	27.247	26.886	27.878	28.717	28.390	28.815	28.273	27.975	27.716	28.282	29.930	30.456	32.482	35.743	38.591
SASSARI	36.620	38.427	38.817	37.081	36.536	34.474	34.870	35.470	35.937	34.803	35.336	35.632	38.157	37.097	44.932	51.601
SAVONA	55.035	57.022	55.206	54.887	56.646	57.138	53.861	50.947	53.973	55.918	59.879	59.556	58.916	57.430	61.756	64.856
SIENA	60.066	63.074	56.999	60.674	61.835	58.637	56.287	52.999	56.688	56.689	57.996	58.898	57.752	58.698	61.475	63.244
SIRACUSA	30.079	29.283	30.035	28.816	30.024	29.789	29.882	30.289	29.788	28.897	28.790	30.616	32.718	33.834	40.710	45.783

DOCUMENTO DI RICERCADinamica dei redditi dei Commercialisti
italiani tra il 2008 e il 2023Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti****RICERCA**

ORDINI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
SONDRIO	87.283	92.365	90.510	92.928	89.918	89.587	91.140	87.105	89.552	95.419	89.032	88.293	90.735	93.572	100.321	110.683
TARANTO	28.419	29.612	28.529	28.103	28.394	27.520	27.237	27.490	28.565	27.555	28.661	30.161	30.789	32.595	35.374	39.435
TEMPIO P.	42.283	41.915	38.693	40.417	40.610	40.120	38.093	36.354	36.780	37.254	38.925	41.297	42.587	45.670	49.251	57.363
TERAMO	32.474	33.493	32.469	32.903	31.697	30.621	29.829	28.837	30.105	30.135	30.755	32.707	32.744	34.193	38.459	43.584
TERNI	41.439	42.919	42.439	45.063	42.296	42.345	46.551	39.895	39.029	39.163	39.768	40.496	40.028	42.887	46.130	47.380
TIVOLI	----	38.011	37.013	37.401	36.637	35.984	36.060	34.630	33.474	32.774	33.631	35.507	34.636	36.020	39.175	41.737
TORINO	70.436	69.568	65.739	67.473	69.728	68.934	69.003	67.286	69.699	71.954	72.367	73.186	72.108	71.046	79.277	82.953
TORRE A.	26.808	26.258	24.709	26.140	27.095	27.202	26.386	27.246	27.874	28.805	28.039	30.782	32.354	35.116	37.219	39.352
TRANI	26.220	28.082	27.445	28.460	29.981	29.817	30.044	29.666	30.288	29.296	29.296	32.063	33.304	34.087	37.125	39.471
TRAPANI	26.893	27.573	28.168	28.279	30.173	29.248	28.322	27.863	27.973	26.843	26.918	28.658	29.148	31.151	34.656	39.128
TRENTO	78.534	80.767	80.659	76.223	78.256	78.474	77.573	73.422	74.571	79.738	79.024	84.585	84.960	84.367	94.515	109.361
TREVISO	76.111	79.432	75.516	76.919	77.054	74.809	73.522	71.771	72.899	75.180	75.653	77.417	75.466	76.680	83.296	87.113
TRIESTE	68.588	67.233	65.882	68.993	70.644	70.985	68.376	69.828	68.645	68.707	72.086	72.633	68.182	69.936	72.589	79.773
UDINE	70.862	74.719	73.004	70.807	76.791	74.056	75.452	71.881	74.128	77.158	73.986	80.407	74.389	79.750	83.083	89.542
VALLO D. LUCANIA	19.214	18.899	19.765	21.013	22.312	21.837	19.115	20.059	20.494	19.697	20.334	21.403	22.448	22.132	24.824	26.162
VARESE	93.968	92.707	86.626	89.042	89.873	84.470	81.879	78.567	80.721	80.079	80.642	81.653	77.570	79.825	83.733	88.473
VASTO	26.809	27.867	26.054	24.420	24.891	26.112	28.294	25.901	30.416	29.510	28.913	33.182	33.351	33.005	40.354	53.797
VELLETRI																49.517
VENEZIA	66.938	70.243	68.006	72.037	74.042	71.309	71.051	69.787	72.974	73.149	73.602	74.483	74.098	72.701	80.044	85.198
VERBANIA	82.299	85.698	81.514	81.408	80.171	77.328	78.688	81.840	93.150	94.167	88.840	85.781	85.491	83.094	88.920	106.083
VERCELLI	56.052	59.981	53.706	58.311	56.476	54.060	55.186	52.285	54.139	53.280	54.681	54.660	54.744	54.576	58.695	59.676
VERONA	72.421	73.293	69.765	69.951	72.384	70.045	71.442	70.973	71.533	73.468	75.183	76.432	74.705	74.734	84.137	89.396
VIBO VALENTIA	18.531	19.496	21.807	22.293	21.884	20.482	21.523	22.064	21.482	21.473	20.375	23.062	24.897	24.761	26.562	32.578
VICENZA	70.820	72.789	70.847	72.890	74.609	76.500	75.504	71.468	75.047	74.050	74.700	76.318	81.533	80.103	87.332	93.100
VITERBO	39.619	39.431	37.423	38.900	38.278	36.729	36.602	35.848	36.969	36.326	36.630	38.617	36.481	39.501	43.502	48.977
ITALIA	59.847	61.150	58.136	58.547	59.864	59.161	58.437	57.340	58.604	59.258	59.429	60.962	61.193	62.234	68.073	73.277

Tabella 10 - Variazione percentuale reddito medio su anno precedente e 2022 su 2007. Ordini territoriali. Anno di imposta

ORDINI	08-07	09-08	10-09	11-10	12-11	13-12	14-13	15-14	16-15	17-16	18-17	19-18	20-19	21-20	22-21	22-07
AGRIGENTO	-1,7%	0,6%	-2,6%	1,5%	-1,1%	-3,9%	-0,7%	2,8%	-5,0%	3,5%	9,5%	8,8%	8,2%	14,1%	18,5%	62,6%
ALESSANDRIA	-4,3%	-9,8%	7,1%	3,5%	-0,6%	1,2%	0,8%	2,4%	0,4%	2,4%	-1,5%	-0,6%	2,4%	10,1%	7,1%	20,8%
ANCONA	-0,8%	-4,8%	2,3%	-2,9%	-5,0%	0,4%	-2,0%	3,7%	0,8%	-2,8%	3,9%	2,1%	1,3%	9,9%	5,9%	11,4%
AOSTA	6,1%	-6,1%	-1,9%	6,6%	-3,6%	-2,6%	-4,4%	0,8%	3,9%	-8,2%	6,9%	-4,6%	-3,1%	6,3%	9,0%	2,8%
AREZZO	2,0%	-0,3%	3,0%	2,4%	-3,5%	1,3%	-8,2%	2,1%	1,8%	-0,9%	2,9%	2,8%	2,9%	7,2%	7,9%	25,0%
ASCOLI PICENO	3,5%	-0,2%	-6,0%	2,6%	-10,7%	12,3%	-0,2%	-2,8%	3,5%	1,6%	11,0%	-3,3%	2,2%	24,1%	7,5%	49,3%
ASTI	-2,1%	-12,1%	8,5%	-1,6%	0,4%	-4,7%	-5,3%	26,5%	10,1%	-3,8%	3,4%	-3,9%	3,7%	13,2%	5,6%	37,4%
AVELLINO	3,5%	-1,3%	-0,5%	3,8%	2,6%	-2,7%	-3,7%	9,2%	0,8%	1,9%	8,1%	-0,2%	1,6%	13,9%	13,9%	61,9%
AVEZZANO	7,9%	-2,8%	-3,0%	1,5%	-8,1%	5,7%	-9,8%	6,5%	-5,2%	-0,4%	6,8%	7,2%	4,8%	18,0%	24,0%	59,5%
BARCELLONA P. G.	-5,3%	3,5%	2,7%	-0,9%	2,1%	-3,9%	-0,2%	-1,2%	-3,1%	3,8%	5,1%	3,7%	-0,6%	15,2%	6,4%	28,7%
BARI	4,4%	-5,2%	1,8%	0,7%	2,0%	-2,2%	-0,5%	2,4%	1,1%	4,9%	4,1%	5,0%	-0,4%	11,6%	9,5%	45,5%
BELLUNO	1,6%	2,6%	0,1%	13,9%	-8,4%	-1,6%	2,2%	-5,2%	0,3%	3,3%	0,6%	-2,1%	0,3%	10,1%	12,4%	31,5%
BENEVENTO	1,7%	4,0%	4,1%	0,4%	1,6%	11,2%	-5,7%	1,6%	2,3%	-0,7%	2,2%	2,8%	1,8%	14,7%	5,0%	56,9%
BERGAMO	2,8%	-5,6%	1,9%	-0,7%	-2,7%	0,9%	-3,3%	3,8%	0,7%	-3,2%	2,0%	3,5%	-0,9%	8,6%	7,3%	15,0%
BIELLA	2,0%	-8,3%	2,9%	0,8%	0,2%	-0,2%	-2,0%	3,2%	3,6%	-0,4%	-4,2%	5,6%	-0,5%	9,0%	6,1%	17,8%
BOLOGNA	2,7%	-7,5%	1,1%	2,6%	-1,2%	-1,1%	0,0%	1,3%	0,3%	1,6%	0,1%	-0,2%	7,7%	2,2%	4,4%	14,4%
BOLZANO	7,0%	-2,5%	3,8%	4,2%	4,0%	-3,5%	-3,9%	1,8%	-1,0%	0,3%	5,0%	0,9%	5,5%	4,6%	0,5%	29,0%
BRESCIA	10,7%	-10,4%	-1,5%	4,2%	-1,7%	-1,3%	-5,5%	2,5%	2,6%	2,7%	0,9%	9,7%	-6,1%	8,6%	7,8%	22,5%
BRINDISI	5,7%	2,1%	-2,1%	4,7%	-0,6%	-0,2%	-1,3%	2,4%	-0,9%	3,1%	4,4%	0,2%	6,7%	15,6%	8,3%	58,5%
BUSTO ARSIZIO	0,8%	-7,7%	4,6%	5,6%	-2,3%	-0,7%	-4,2%	1,7%	3,0%	-3,4%	4,7%	-5,0%	3,4%	10,9%	-1,9%	8,1%
CAGLIARI	-1,8%	2,6%	-1,6%	5,5%	1,5%	-2,9%	-1,9%	-3,1%	-1,2%	5,5%	4,9%	4,4%	3,6%	13,1%	15,8%	51,8%
CALTAGIRONE	-19,9%	10,6%	8,7%	-2,7%	1,2%	-2,4%	-3,7%	-1,2%	5,6%	-6,0%	9,3%	0,7%	9,8%	4,5%	8,1%	19,3%
CALTANISSETTA	2,6%	-5,0%	-2,9%	-1,0%	6,4%	-4,8%	4,9%	-0,6%	-4,0%	1,9%	1,4%	10,3%	15,7%	7,3%	17,3%	57,6%
CAMPOBASSO	-1,6%	6,2%	-7,6%	0,4%	-2,8%	-0,3%	0,7%	-2,6%	3,7%	11,0%	-9,2%	1,4%	-0,2%	6,0%	20,1%	24,1%
CASERTA	0,5%	1,3%	2,3%	3,1%	1,0%	-5,0%	-0,7%	-2,7%	2,8%	2,3%	4,2%	6,0%	2,5%	11,0%	6,3%	40,2%
CASSINO	1,3%	-5,4%	-2,4%	0,7%	-7,3%	8,4%	-0,8%	-3,8%	1,8%	2,1%	5,1%	8,0%	5,5%	24,2%	-3,9%	34,1%
CASTROVILLARI	-1,5%	10,0%	-4,2%	-4,2%	-1,7%	-2,9%	5,3%	14,0%	0,7%	3,7%	8,8%	0,2%	5,5%	10,0%	7,8%	62,3%

DOCUMENTO DI RICERCADinamica dei redditi dei Commercialisti
italiani tra il 2008 e il 2023Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti****RICERCA**

ORDINI	08-07	09-08	10-09	11-10	12-11	13-12	14-13	15-14	16-15	17-16	18-17	19-18	20-19	21-20	22-21	22-07
CATANIA	-1,0%	0,6%	1,7%	0,7%	-2,5%	0,4%	-0,7%	1,1%	-3,3%	-0,1%	1,3%	5,3%	2,3%	13,5%	10,8%	32,8%
CATANZARO	-9,2%	7,9%	3,4%	1,5%	-5,7%	0,8%	-1,2%	6,9%	-3,4%	3,2%	0,1%	7,0%	5,9%	4,7%	8,1%	31,9%
CHIETI	-4,7%	-0,2%	-4,5%	-2,6%	-1,6%	0,8%	6,4%	-2,1%	4,1%	1,8%	9,1%	0,4%	-1,7%	8,3%	6,3%	20,0%
CIVITAVECCHIA	4,4%	-1,8%	9,0%	-1,2%	2,2%	-3,2%	-8,0%	-5,7%	3,7%	-1,9%	7,7%	6,3%	2,3%	11,7%	7,6%	35,8%
COMO	3,0%	-5,6%	-4,0%	4,2%	-2,7%	-0,5%	0,6%	4,5%	4,3%	-3,2%	4,1%	-6,6%	-0,3%	9,4%	20,8%	27,9%
COSENZA	2,0%	0,7%	6,3%	2,2%	-1,8%	2,3%	-0,5%	3,6%	-6,8%	1,9%	2,9%	11,2%	-5,5%	25,2%	11,7%	66,0%
CREMONA	3,5%	-3,2%	1,8%	1,0%	-3,5%	-1,1%	-3,0%	4,4%	1,2%	-1,3%	9,0%	-1,9%	0,4%	11,5%	2,8%	22,2%
CROTONE	-3,8%	18,5%	-3,0%	2,8%	3,7%	4,4%	-6,9%	3,3%	-1,5%	3,6%	11,3%	5,5%	22,8%	-3,4%	19,9%	102,0%
CUNEO	4,7%	-3,8%	3,4%	0,1%	2,3%	0,6%	-1,7%	-3,8%	1,9%	-0,7%	0,3%	-0,7%	3,1%	2,5%	7,9%	16,6%
ENNA	-3,5%	18,3%	-4,9%	-7,4%	12,1%	1,4%	-4,5%	-16,3%	-0,2%	-0,8%	14,4%	8,4%	10,5%	16,1%	12,9%	62,3%
FERMO	-4,8%	2,7%	-2,9%	2,0%	-5,8%	3,1%	-2,5%	-1,2%	-6,7%	5,0%	3,6%	-4,1%	5,1%	5,0%	12,9%	10,1%
FERRARA	-1,5%	-5,5%	6,3%	1,5%	-1,2%	-0,7%	1,7%	0,1%	0,4%	-2,4%	1,2%	-3,4%	5,6%	4,3%	3,0%	9,0%
FIRENZE	2,4%	-6,6%	-0,5%	4,7%	-1,0%	1,2%	-0,1%	-0,6%	-0,2%	4,2%	-1,5%	1,1%	-2,4%	9,8%	10,6%	21,7%
FOGGIA	1,7%	22,6%	-1,3%	-7,6%	4,9%	-8,2%	-7,1%	-2,2%	-1,0%	3,6%	3,6%	1,2%	4,4%	14,8%	7,6%	38,0%
FORLI'	4,2%	-1,1%	-0,1%	6,0%	2,5%	-5,6%	0,2%	0,9%	4,4%	2,7%	6,8%	-7,1%	2,8%	9,6%	13,0%	44,7%
FROSINONE	-0,1%	1,1%	1,2%	-1,4%	-4,3%	-5,4%	-5,9%	3,6%	-1,6%	-3,1%	4,7%	4,3%	6,0%	13,8%	-1,3%	10,2%
GELA	-3,7%	-7,9%	12,5%	6,4%	2,2%	-9,1%	-0,2%	0,9%	-2,6%	-3,8%	8,4%	8,5%	5,7%	8,3%	13,7%	42,4%
GENOVA	8,3%	-3,9%	0,5%	4,3%	-0,2%	-0,4%	-0,5%	-3,2%	3,0%	-2,1%	0,0%	-2,2%	-1,5%	15,6%	4,1%	22,1%
GORIZIA	-4,1%	1,3%	-2,9%	7,7%	-1,9%	-1,0%	-6,8%	-0,7%	0,1%	3,5%	-0,3%	1,8%	2,5%	12,5%	12,0%	24,0%
GROSSETO	3,2%	-5,9%	1,0%	4,6%	-4,1%	-5,6%	3,6%	0,6%	1,0%	2,9%	3,1%	-4,7%	2,4%	9,5%	7,0%	18,6%
IMPERIA	6,5%	0,7%	3,6%	3,6%	2,4%	-9,8%	2,4%	-9,3%	3,1%	2,9%	1,0%	-0,2%	-2,2%	7,5%	8,4%	20,5%
ISERNIA	-4,6%	9,9%	-8,1%	-7,4%	-1,1%	1,2%	-5,8%	5,4%	5,8%	15,0%	-15,8%	0,0%	0,5%	15,9%	15,6%	22,5%
LA SPEZIA	0,6%	-5,3%	5,5%	1,8%	6,3%	-3,7%	-1,5%	-4,6%	5,0%	-4,6%	-1,1%	-2,5%	0,4%	11,3%	9,4%	16,2%
LAMEZIA TERME	-3,7%	11,1%	2,0%	3,2%	-9,8%	0,2%	-3,6%	7,8%	2,9%	-6,5%	30,6%	-1,2%	-21,1%	19,1%	16,4%	43,7%
LANCIANO	3,9%	-0,8%	4,3%	6,2%	0,8%	-7,4%	3,9%	-2,4%	3,5%	-8,8%	6,4%	-0,9%	10,8%	14,6%	3,6%	41,2%
L'AQUILA	-21,2%	-3,8%	27,1%	10,3%	-0,2%	-5,3%	-1,9%	15,3%	-13,1%	7,9%	-1,4%	0,3%	1,8%	11,9%	31,9%	58,4%
LARINO	1,3%	-1,9%	6,1%	8,2%	-10,0%	16,3%	-3,0%	-3,6%	2,6%	-3,2%	0,7%	10,2%	-8,1%	21,2%	12,2%	53,9%
LATINA	-2,2%	-0,8%	3,6%	4,7%	-2,3%	-4,7%	2,0%	-1,4%	5,2%	0,1%	1,1%	1,5%	8,8%	9,6%	7,1%	36,1%

DOCUMENTO DI RICERCA

Dinamica dei redditi dei Commercialisti italiani tra il 2008 e il 2023

Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti****RICERCA**

ORDINI	08-07	09-08	10-09	11-10	12-11	13-12	14-13	15-14	16-15	17-16	18-17	19-18	20-19	21-20	22-21	22-07
LECCE	1,3%	-0,3%	-0,3%	1,5%	2,8%	-0,5%	1,2%	5,2%	4,4%	-4,1%	7,3%	7,7%	6,0%	6,2%	15,3%	67,2%
LECCO	2,7%	-1,7%	-0,9%	-0,7%	-1,5%	1,4%	-2,9%	4,2%	-3,9%	-1,3%	6,1%	-4,6%	1,7%	5,2%	3,6%	6,8%
LIVORNO	1,2%	-7,5%	0,1%	6,9%	-3,4%	-2,9%	0,9%	0,9%	0,0%	2,6%	-3,2%	-5,2%	8,9%	6,1%	5,0%	9,4%
LOCRI	-7,1%	5,2%	6,0%	4,0%	2,5%	-4,6%	0,4%	0,7%	-4,8%	1,0%	10,7%	-3,0%	4,8%	13,4%	15,9%	51,3%
LODI	34,8%	-6,3%	8,9%	-4,2%	-4,8%	0,1%	2,7%	0,4%	7,6%	-2,3%	2,6%	-12,4%	2,7%	11,5%	6,9%	49,4%
LUCCA	1,8%	-2,4%	14,2%	-9,3%	-0,1%	8,8%	-7,9%	2,4%	1,9%	-1,9%	3,0%	1,7%	-4,3%	14,9%	6,8%	29,8%
MACERATA	3,5%	-1,6%	-4,9%	-0,4%	-1,6%	-2,4%	0,8%	-1,8%	-0,5%	6,4%	4,2%	-0,3%	3,7%	11,6%	11,1%	30,0%
MANTOVA	2,6%	-10,9%	-0,2%	7,4%	-4,4%	-0,3%	-5,6%	1,2%	7,0%	-1,5%	3,7%	1,1%	0,9%	1,9%	11,1%	12,7%
MARSALA	5,5%	-10,0%	3,8%	0,3%	1,2%	3,5%	-1,4%	3,3%	-10,3%	5,7%	-1,3%	5,3%	3,3%	8,9%	13,8%	33,1%
MASSA CARRARA	-1,6%	-2,6%	2,9%	0,1%	-0,2%	2,4%	1,5%	5,4%	-6,9%	4,6%	3,6%	-6,9%	3,2%	20,5%	-1,6%	24,0%
MATERA	-5,1%	-3,4%	4,6%	-0,7%	2,4%	8,6%	-8,6%	6,5%	-0,9%	5,4%	5,8%	2,8%	-6,9%	19,0%	5,7%	37,1%
MESSINA	-0,8%	5,6%	-5,6%	-1,6%	1,6%	-2,7%	-1,5%	4,1%	-0,7%	0,6%	4,8%	4,9%	2,6%	10,0%	2,9%	25,6%
MILANO	3,3%	-4,4%	-1,5%	3,4%	-0,7%	-3,1%	-1,0%	2,3%	0,8%	-1,9%	2,1%	0,7%	0,0%	9,8%	6,5%	16,6%
MODENA	7,6%	-10,4%	0,2%	0,8%	-0,1%	1,8%	1,4%	0,4%	1,7%	2,7%	2,2%	-0,5%	6,0%	8,1%	3,0%	26,1%
MONZA	-1,8%	-5,7%	2,6%	1,9%	-2,0%	-1,0%	-0,4%	3,3%	-0,4%	-1,0%	1,6%	-2,2%	3,1%	3,6%	6,4%	7,5%
NAPOLI	0,6%	-3,3%	4,4%	2,5%	-1,7%	-0,7%	2,6%	2,2%	1,2%	0,1%	3,8%	1,7%	2,1%	11,3%	9,3%	41,5%
NAPOLI NORD	----	----	----	----	----	----	----	n.d.	0,1%	4,2%	6,8%	5,2%	2,5%	16,5%	12,8%	----
NOCERA I.	2,4%	-3,9%	3,6%	5,8%	-1,2%	1,8%	0,2%	0,4%	-5,5%	2,9%	5,5%	5,6%	4,3%	16,1%	19,1%	70,4%
NOLA	0,4%	1,3%	0,6%	4,1%	-5,7%	0,5%	1,2%	4,4%	-2,3%	2,0%	8,3%	4,1%	2,6%	21,6%	2,3%	53,0%
NOVARA	2,9%	-6,8%	-3,2%	2,0%	-0,7%	6,8%	-5,8%	6,7%	2,6%	-5,2%	5,2%	-3,7%	-5,0%	13,1%	7,5%	15,1%
NUORO	-10,3%	-3,3%	-9,4%	14,7%	-6,4%	-7,5%	2,4%	3,4%	-2,2%	13,5%	4,0%	10,8%	-10,1%	22,7%	16,7%	35,9%
ORISTANO	5,1%	-8,3%	-1,0%	-5,6%	-3,6%	9,2%	-2,3%	-12,1%	10,2%	11,5%	-4,3%	-1,6%	8,4%	19,7%	9,4%	33,9%
PADOVA	4,0%	-5,5%	1,5%	0,5%	2,6%	-2,4%	-1,2%	3,0%	5,5%	2,9%	-1,3%	2,2%	-0,1%	9,5%	8,7%	33,1%
PALERMO	-0,7%	-2,0%	0,7%	2,8%	-2,9%	-2,5%	-0,9%	1,9%	-6,5%	0,4%	2,6%	6,9%	-0,8%	15,1%	7,1%	21,3%
PALMI	7,2%	8,2%	10,2%	-0,3%	0,7%	0,9%	1,9%	-2,2%	0,5%	0,2%	0,4%	6,1%	3,5%	12,4%	8,5%	74,7%
PAOLA	12,8%	-7,0%	3,3%	-4,3%	-6,0%	-1,5%	4,0%	3,9%	11,5%	-0,9%	12,3%	-4,4%	-6,3%	11,0%	5,9%	35,7%
PARMA	2,1%	0,9%	1,1%	2,5%	-2,6%	-2,3%	6,4%	-3,8%	3,4%	0,0%	5,0%	-4,0%	2,8%	10,0%	5,0%	28,4%
PATTI	39,8%	-24,2%	7,0%	-9,7%	-10,5%	4,5%	-0,6%	1,7%	-3,6%	-4,7%	10,3%	1,3%	8,0%	12,5%	10,2%	32,9%

DOCUMENTO DI RICERCA

Dinamica dei redditi dei Commercialisti italiani tra il 2008 e il 2023

Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti****RICERCA**

ORDINI	08-07	09-08	10-09	11-10	12-11	13-12	14-13	15-14	16-15	17-16	18-17	19-18	20-19	21-20	22-21	22-07
PAVIA	-3,1%	-0,5%	5,3%	0,9%	-0,5%	-3,1%	-2,8%	-6,6%	0,1%	6,2%	-1,2%	0,6%	-0,2%	7,0%	6,0%	7,3%
PERUGIA	3,9%	-3,7%	1,8%	0,2%	-3,1%	-0,4%	-1,0%	-0,2%	-3,0%	3,4%	5,3%	0,2%	0,7%	7,2%	16,0%	29,0%
PESARO URBINO	-6,7%	3,2%	0,3%	2,8%	-4,7%	-1,2%	-0,8%	0,1%	0,1%	1,9%	8,3%	-0,6%	-9,5%	9,0%	8,3%	8,7%
PESCARA	9,6%	-14,9%	-0,3%	1,0%	-1,6%	-4,3%	-2,8%	2,5%	1,7%	-2,9%	8,5%	-3,3%	6,4%	17,9%	8,6%	24,2%
PIACENZA	9,9%	-6,6%	6,3%	-0,8%	-0,3%	0,5%	-5,9%	1,1%	2,3%	0,1%	1,4%	-6,0%	2,5%	9,2%	4,1%	17,4%
PISA	-2,8%	-3,8%	3,8%	-2,7%	-0,4%	0,1%	-2,0%	0,7%	-1,2%	3,8%	6,0%	-4,3%	1,0%	7,0%	11,4%	16,4%
PISTOIA	-0,8%	-3,7%	2,1%	-5,7%	0,0%	0,1%	0,8%	3,0%	1,3%	2,3%	0,9%	-2,4%	1,5%	7,8%	8,9%	16,2%
PORDENONE	2,4%	-12,4%	6,8%	1,3%	2,9%	-2,0%	-4,8%	0,7%	1,9%	2,9%	1,4%	-4,1%	5,2%	14,8%	4,4%	20,5%
POTENZA	1,1%	4,2%	2,4%	-5,9%	-7,4%	4,4%	-3,8%	11,8%	-1,5%	0,4%	6,9%	0,7%	11,5%	8,8%	14,1%	55,4%
PRATO	-0,6%	-3,4%	2,8%	4,4%	-4,4%	6,9%	-5,9%	1,2%	3,6%	0,8%	-0,2%	3,0%	-2,0%	8,6%	-0,3%	14,5%
RAGUSA	-12,4%	9,7%	3,6%	-1,9%	-4,4%	-0,7%	-0,8%	7,2%	-3,1%	4,1%	8,0%	4,1%	2,2%	12,3%	11,8%	43,4%
RAVENNA	7,2%	-2,9%	2,4%	4,0%	-0,1%	-0,7%	-0,9%	-1,5%	-2,3%	-1,7%	-1,5%	0,0%	3,3%	8,5%	2,8%	17,1%
REGGIO CALABRIA	7,6%	0,9%	-0,2%	0,5%	-1,6%	0,7%	-9,3%	4,8%	0,6%	3,8%	4,4%	6,2%	3,8%	10,4%	2,5%	39,3%
REGGIO EMILIA	7,2%	-9,2%	-1,3%	2,0%	4,9%	-4,4%	-0,6%	-1,2%	3,8%	0,1%	3,2%	-1,4%	4,9%	2,6%	5,9%	16,2%
RIETI	7,7%	-6,0%	-0,7%	-2,0%	-4,7%	1,0%	-4,9%	0,3%	-1,7%	-3,2%	4,9%	7,9%	5,0%	11,3%	14,2%	29,8%
RIMINI	4,1%	-6,7%	2,9%	1,1%	-1,0%	-7,2%	0,1%	7,5%	0,9%	0,8%	2,2%	-0,2%	2,1%	5,9%	7,8%	20,8%
ROMA	0,1%	-2,4%	-1,8%	3,3%	-0,4%	-2,4%	-2,3%	4,0%	-1,6%	0,1%	0,6%	1,1%	6,1%	5,6%	11,6%	22,9%
ROVIGO	1,8%	0,5%	-1,3%	-3,1%	-12,4%	6,2%	4,2%	-1,4%	2,2%	14,1%	0,1%	1,6%	-4,5%	9,3%	5,1%	21,6%
SALA CONSILINA	0,5%	9,1%	8,5%	-6,5%	6,5%	2,6%	0,4%	4,6%	3,9%	0,2%	9,7%	12,2%	3,3%	16,3%	8,1%	112,0%
SALERNO	-1,1%	-1,3%	3,7%	3,0%	-1,1%	1,5%	-1,9%	-1,1%	-0,9%	2,0%	5,8%	1,8%	6,7%	10,0%	8,0%	40,0%
SASSARI	4,9%	1,0%	-4,5%	-1,5%	-5,6%	1,1%	1,7%	1,3%	-3,2%	1,5%	0,8%	7,1%	-2,8%	21,1%	14,8%	40,9%
SAVONA	3,6%	-3,2%	-0,6%	3,2%	0,9%	-5,7%	-5,4%	5,9%	3,6%	7,1%	-0,5%	-1,1%	-2,5%	7,5%	5,0%	17,8%
SIENA	5,0%	-9,6%	6,4%	1,9%	-5,2%	-4,0%	-5,8%	7,0%	0,0%	2,3%	1,6%	-1,9%	1,6%	4,7%	2,9%	5,3%
SIRACUSA	-2,6%	2,6%	-4,1%	4,2%	-0,8%	0,3%	1,4%	-1,7%	-3,0%	-0,4%	6,3%	6,9%	3,4%	20,3%	12,5%	52,2%
SONDRIO	5,8%	-2,0%	2,7%	-3,2%	-0,4%	1,7%	-4,4%	2,8%	6,6%	-6,7%	-0,8%	2,8%	3,1%	7,2%	10,3%	26,8%
TARANTO	4,2%	-3,7%	-1,5%	1,0%	-3,1%	-1,0%	0,9%	3,9%	-3,5%	4,0%	5,2%	2,1%	5,9%	8,5%	11,5%	38,8%
TEMPIO P.	-0,9%	-7,7%	4,5%	0,5%	-1,2%	-5,1%	-4,6%	1,2%	1,3%	4,5%	6,1%	3,1%	7,2%	7,8%	16,5%	35,7%
TERAMO	3,1%	-3,1%	1,3%	-3,7%	-3,4%	-2,6%	-3,3%	4,4%	0,1%	2,1%	6,3%	0,1%	4,4%	12,5%	13,3%	34,2%

DOCUMENTO DI RICERCADinamica dei redditi dei Commercialisti
italiani tra il 2008 e il 2023Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti****RICERCA**

ORDINI	08-07	09-08	10-09	11-10	12-11	13-12	14-13	15-14	16-15	17-16	18-17	19-18	20-19	21-20	22-21	22-07
TERNI	3,6%	-1,1%	6,2%	-6,1%	0,1%	9,9%	-14,3%	-2,2%	0,3%	1,5%	1,8%	-1,2%	7,1%	7,6%	2,7%	14,3%
TIVOLI	----	-2,6%	1,0%	-2,0%	-1,8%	0,2%	-4,0%	-3,3%	-2,1%	2,6%	5,6%	-2,5%	4,0%	8,8%	6,5%	----
TORINO	-1,2%	-5,5%	2,6%	3,3%	-1,1%	0,1%	-2,5%	3,6%	3,2%	0,6%	1,1%	-1,5%	-1,5%	11,6%	4,6%	17,8%
TORRE A.	-2,1%	-5,9%	5,8%	3,7%	0,4%	-3,0%	3,3%	2,3%	3,3%	-2,7%	9,8%	5,1%	8,5%	6,0%	5,7%	46,8%
TRANI	7,1%	-2,3%	3,7%	5,3%	-0,5%	0,8%	-1,3%	2,1%	-3,3%	0,0%	9,4%	3,9%	2,4%	8,9%	6,3%	50,5%
TRAPANI	2,5%	2,2%	0,4%	6,7%	-3,1%	-3,2%	-1,6%	0,4%	-4,0%	0,3%	6,5%	1,7%	6,9%	11,2%	12,9%	45,5%
TRENTO	2,8%	-0,1%	-5,5%	2,7%	0,3%	-1,1%	-5,4%	1,6%	6,9%	-0,9%	7,0%	0,4%	-0,7%	12,0%	15,7%	39,3%
TREVISO	4,4%	-4,9%	1,9%	0,2%	-2,9%	-1,7%	-2,4%	1,6%	3,1%	0,6%	2,3%	-2,5%	1,6%	8,6%	4,6%	14,5%
TRIESTE	-2,0%	-2,0%	4,7%	2,4%	0,5%	-3,7%	2,1%	-1,7%	0,1%	4,9%	0,8%	-6,1%	2,6%	3,8%	9,9%	16,3%
UDINE	5,4%	-2,3%	-3,0%	8,5%	-3,6%	1,9%	-4,7%	3,1%	4,1%	-4,1%	8,7%	-7,5%	7,2%	4,2%	7,8%	26,4%
VALLO D. LUCANIA	-1,6%	4,6%	6,3%	6,2%	-2,1%	-12,5%	4,9%	2,2%	-3,9%	3,2%	5,3%	4,9%	-1,4%	12,2%	5,4%	36,2%
VARESE	-1,3%	-6,6%	2,8%	0,9%	-6,0%	-3,1%	-4,0%	2,7%	-0,8%	0,7%	1,3%	-5,0%	2,9%	4,9%	5,7%	-5,8%
VASTO	3,9%	-6,5%	-6,3%	1,9%	4,9%	8,4%	-8,5%	17,4%	-3,0%	-2,0%	14,8%	0,5%	-1,0%	22,3%	33,3%	100,7%
VELLETRI																----
VENEZIA	4,9%	-3,2%	5,9%	2,8%	-3,7%	-0,4%	-1,8%	4,6%	0,2%	0,6%	1,2%	-0,5%	-1,9%	10,1%	6,4%	27,3%
VERBANIA	4,1%	-4,9%	-0,1%	-1,5%	-3,5%	1,8%	4,0%	13,8%	1,1%	-5,7%	-3,4%	-0,3%	-2,8%	7,0%	19,3%	28,9%
VERCELLI	7,0%	-10,5%	8,6%	-3,1%	-4,3%	2,1%	-5,3%	3,5%	-1,6%	2,6%	0,0%	0,2%	-0,3%	7,5%	1,7%	6,5%
VERONA	1,2%	-4,8%	0,3%	3,5%	-3,2%	2,0%	-0,7%	0,8%	2,7%	2,3%	1,7%	-2,3%	0,0%	12,6%	6,3%	23,4%
VIBO VALENTIA	5,2%	11,9%	2,2%	-1,8%	-6,4%	5,1%	2,5%	-2,6%	0,0%	-5,1%	13,2%	8,0%	-0,5%	7,3%	22,6%	75,8%
VICENZA	2,8%	-2,7%	2,9%	2,4%	2,5%	-1,3%	-5,3%	5,0%	-1,3%	0,9%	2,2%	6,8%	-1,8%	9,0%	6,6%	31,5%
VITERBO	-0,5%	-5,1%	3,9%	-1,6%	-4,0%	-0,3%	-2,1%	3,1%	-1,7%	0,8%	5,4%	-5,5%	8,3%	10,1%	12,6%	23,6%
ITALIA	2,2%	-4,9%	0,7%	2,2%	-1,2%	-1,2%	-1,9%	2,2%	1,1%	0,3%	2,6%	0,4%	1,7%	9,4%	7,6%	22,4%

Tabella 11 – Divari reddituali di genere, intergenerazionali e territoriali per Ordini territoriali. Anni 2007 -2022

ANNO	2007	2022	22-07	2007	2022	22-07	2007	2022	22-07
ORDINI	Genere	Genere	Var.	Intergen.	Intergen.	Var.	Territorio	Territorio	Var.
AGRIGENTO	-25,6%	-21,9%	-3,7%	-83,4%	-38,9%	-44,5%	-58,5%	-44,9%	-13,6%
ALESSANDRIA	-51,5%	-41,6%	-9,9%	-55,2%	-34,2%	-21,0%	9,1%	7,7%	1,4%
ANCONA	-30,8%	-35,8%	5,0%	-63,1%	-42,2%	-20,9%	7,7%	-2,0%	9,7%
AOSTA	-64,8%	-38,4%	-26,4%	-53,2%	-47,1%	-6,0%	30,8%	9,8%	21,0%
AREZZO	-34,8%	-38,9%	4,0%	-65,4%	-42,1%	-23,3%	-10,8%	-8,9%	-1,9%
ASCOLI PICENO	-42,3%	-35,9%	-6,4%	-70,5%	-30,2%	-40,4%	-30,8%	-15,6%	-15,2%
ASTI	-14,4%	-53,9%	39,6%	-53,5%	-51,7%	-1,8%	10,4%	23,9%	-13,5%
AVELLINO	-29,4%	-36,2%	6,7%	-84,4%	-64,6%	-19,8%	-61,3%	-48,9%	-12,5%
AVEZZANO	-38,8%	-52,9%	14,0%	-83,1%	-62,5%	-20,6%	-51,7%	-37,0%	-14,6%
BARCELLONA P. G.	-45,6%	-34,9%	-10,7%	-81,9%	-71,3%	-10,6%	-60,0%	-58,0%	-2,0%
BARI	-42,7%	-41,8%	-1,0%	-76,0%	-57,7%	-18,2%	-41,3%	-30,3%	-11,1%
BELLUNO	-30,2%	-30,6%	0,4%	-64,6%	-43,3%	-21,3%	-3,2%	4,0%	-7,2%
BENEVENTO	-49,8%	-31,3%	-18,4%	-83,1%	-60,2%	-23,0%	-63,2%	-52,9%	-10,3%
BERGAMO	-48,9%	-50,3%	1,4%	-49,8%	-34,9%	-14,9%	55,8%	46,4%	9,4%
BIELLA	-51,8%	-30,8%	-21,0%	-51,2%	-40,2%	-11,0%	17,4%	12,9%	4,5%
BOLOGNA	-41,9%	-39,7%	-2,2%	-58,7%	-45,0%	-13,7%	29,1%	20,6%	8,5%
BOLZANO	-44,7%	-54,0%	9,3%	-33,9%	-3,4%	-30,6%	103,2%	114,1%	-10,9%
BRESCIA	-44,4%	-43,2%	-1,2%	-57,6%	-36,6%	-21,0%	30,4%	30,5%	-0,1%
BRINDISI	-34,5%	-43,7%	9,2%	-82,0%	-62,0%	-20,0%	-61,5%	-50,2%	-11,3%
BUSTO ARSIZIO	-51,7%	-41,5%	-10,2%	-53,0%	-44,1%	-8,9%	34,0%	18,4%	15,7%
CAGLIARI	-11,0%	-31,5%	20,5%	-73,9%	-33,5%	-40,5%	-31,1%	-14,5%	-16,5%
CALTAGIRONE	3,9%	-20,9%	24,8%	-87,8%	-82,7%	-5,1%	-61,5%	-62,5%	1,0%
CALTANISSETTA	-31,6%	27,1%	-58,6%	-73,2%	-52,2%	-21,0%	-51,8%	-38,0%	-13,8%
CAMPOBASSO	11,3%	-34,0%	45,3%	-78,3%	-65,0%	-13,3%	-45,7%	-44,9%	-0,8%
CASERTA	-34,0%	-40,0%	6,0%	-83,8%	-67,8%	-16,0%	-58,0%	-51,9%	-6,1%
CASSINO	-10,4%	-34,2%	23,8%	-79,7%	-66,1%	-13,6%	-50,4%	-45,6%	-4,7%
CASTROVILLARI	11,8%	-39,8%	51,5%	-88,6%	-73,4%	-15,2%	-73,6%	-65,0%	-8,6%
CATANIA	-31,7%	-34,0%	2,3%	-78,0%	-64,1%	-13,9%	-46,9%	-42,4%	-4,5%
CATANZARO	-35,1%	-51,5%	16,4%	-78,3%	-65,1%	-13,2%	-48,1%	-44,1%	-4,0%
CHIETI	-60,8%	-46,1%	-14,7%	-76,4%	-70,2%	-6,2%	-31,5%	-32,9%	1,4%
CIVITAVECCHIA	-37,5%	-45,0%	7,5%	-71,3%	-67,8%	-3,4%	-36,7%	-29,8%	-6,9%
COMO	-40,7%	-50,2%	9,4%	-52,8%	-43,9%	-8,9%	44,6%	51,1%	-6,5%
COSENZA	-24,5%	-30,7%	6,2%	-86,5%	-63,0%	-23,5%	-65,0%	-52,6%	-12,4%
CREMONA	-24,9%	-39,5%	14,6%	-54,2%	-40,1%	-14,1%	27,5%	27,3%	0,2%
CROTONE	-1,3%	-54,1%	52,7%	-84,0%	-56,4%	-27,7%	-63,1%	-39,1%	-24,0%
CUNEO	-46,0%	-36,1%	-9,9%	-58,8%	-46,9%	-11,9%	13,8%	8,4%	5,4%
ENNA	-55,6%	-40,3%	-15,3%	-80,4%	-62,3%	-18,1%	-60,0%	-46,9%	-13,0%
FERMO	-41,6%	-41,3%	-0,3%	-76,4%	-52,6%	-23,8%	-23,3%	-31,1%	7,7%
FERRARA	-35,3%	-36,2%	0,9%	-66,2%	-41,7%	-24,5%	-2,2%	-13,0%	10,7%
FIRENZE	-38,0%	-40,3%	2,3%	-60,7%	-44,1%	-16,6%	11,7%	11,0%	0,7%
FOGGIA	-38,7%	-33,6%	-5,1%	-84,0%	-67,3%	-16,7%	-59,8%	-54,7%	-5,1%
FORLI'	-42,1%	-45,1%	3,0%	-68,2%	-43,3%	-24,9%	-8,1%	8,6%	-16,7%



FROSINONE	-37,8%	-44,9%	7,1%	-72,6%	-69,4%	-3,1%	-33,6%	-40,3%	6,7%
GELA	-34,5%	-53,4%	18,9%	-80,0%	-69,8%	-10,2%	-49,4%	-41,1%	-8,3%
GENOVA	-54,5%	-45,8%	-8,7%	-55,1%	-42,0%	-13,1%	11,1%	10,8%	0,3%
GORIZIA	-13,8%	-48,4%	34,6%	-59,1%	-45,0%	-14,1%	0,2%	1,5%	-1,3%
GROSSETO	-23,5%	-47,5%	24,0%	-68,3%	-57,8%	-10,4%	-11,0%	-13,8%	2,8%
IMPERIA	-33,7%	-49,1%	15,4%	-67,2%	-62,2%	-5,0%	-22,0%	-23,3%	1,2%
ISERNIA	-82,9%	-44,9%	-38,0%	-77,9%	-63,5%	-14,3%	-34,4%	-34,4%	0,0%
LA SPEZIA	-37,7%	-42,7%	5,1%	-78,3%	-62,6%	-15,6%	-44,9%	-17,1%	-27,8%
LAMEZIA TERME	-41,8%	-34,7%	-7,1%	-65,3%	-68,0%	2,7%	-12,7%	-47,5%	34,8%
LANCIANO	20,8%	-43,0%	63,8%	-77,5%	-65,6%	-11,8%	-55,3%	-39,0%	-16,3%
L'AQUILA	-37,9%	-41,7%	3,7%	-79,3%	-52,3%	-27,0%	-47,1%	-28,7%	-18,4%
LARINO	-16,9%	-50,3%	33,5%	-82,2%	-77,7%	-4,5%	-60,9%	-50,9%	-10,0%
LATINA	-38,9%	-46,7%	7,8%	-79,4%	-68,7%	-10,6%	-41,1%	-34,5%	-6,6%
LECCE	-46,7%	-45,1%	-1,6%	-81,0%	-66,0%	-15,0%	-58,5%	-43,3%	-15,2%
LECCO	-40,6%	-52,9%	12,2%	-48,3%	-34,3%	-14,0%	60,5%	40,0%	20,5%
LIVORNO	-43,1%	-44,2%	1,1%	-61,9%	-52,8%	-9,1%	-0,1%	-10,8%	10,7%
LOCRI	-30,1%	-48,4%	18,2%	-84,3%	-77,7%	-6,6%	-69,2%	-61,9%	-7,3%
LODI	-37,8%	-42,7%	4,9%	-75,0%	-48,8%	-26,1%	7,8%	31,6%	-23,8%
LUCCA	-49,5%	-47,8%	-1,7%	-62,9%	-53,6%	-9,3%	-3,8%	1,9%	-5,8%
MACERATA	-46,3%	-44,8%	-1,5%	-73,3%	-54,7%	-18,6%	-10,9%	-5,5%	-5,5%
MANTOVA	-45,6%	-45,8%	0,1%	-51,1%	-37,0%	-14,0%	25,5%	15,6%	10,0%
MARSALA	-51,0%	-30,8%	-20,1%	-72,7%	-59,4%	-13,3%	-51,7%	-47,5%	-4,2%
MASSA CARRARA	-37,3%	-46,3%	9,0%	-72,9%	-55,3%	-17,7%	-18,0%	-16,9%	-1,1%
MATERA	-56,5%	-21,4%	-35,1%	-80,3%	-47,4%	-32,9%	-47,9%	-41,6%	-6,2%
MESSINA	-43,3%	-52,6%	9,3%	-76,6%	-65,7%	-10,9%	-48,6%	-47,3%	-1,3%
MILANO	-60,1%	-48,4%	-11,7%	-34,4%	-31,4%	-3,1%	89,1%	80,1%	9,0%
MODENA	-38,4%	-44,6%	6,2%	-60,5%	-48,3%	-12,2%	24,5%	28,2%	-3,7%
MONZA	-45,3%	-38,6%	-6,7%	-51,2%	-46,1%	-5,1%	40,6%	23,4%	17,2%
NAPOLI	-42,5%	-41,0%	-1,6%	-75,3%	-63,1%	-12,2%	-43,1%	-34,3%	-8,9%
NAPOLI NORD	-13,2%	-36,3%	23,1%	-82,8%	-55,1%	-27,7%	-61,0%	-49,9%	-11,1%
NOCERA INFERIORE	-45,0%	-44,2%	-0,9%	-82,5%	-67,9%	-14,6%	-60,0%	-44,4%	-15,7%
NOLA	-50,5%	-32,9%	-17,6%	-82,5%	-63,5%	-19,0%	-62,5%	-53,1%	-9,4%
NOVARA	-44,6%	-46,1%	1,6%	-57,1%	-53,8%	-3,4%	22,5%	15,1%	7,4%
NUORO	1,1%	-38,4%	39,4%	-74,1%	-56,7%	-17,5%	-39,6%	-33,0%	-6,6%
ORISTANO	-8,1%	-35,9%	27,8%	-70,0%	-30,6%	-39,5%	-24,6%	-17,6%	-7,1%
PADOVA	-42,2%	-41,1%	-1,1%	-63,1%	-36,2%	-26,9%	15,0%	25,0%	-10,0%
PALERMO	-50,1%	-33,2%	-16,9%	-70,5%	-62,0%	-8,5%	-32,9%	-33,5%	0,6%
PALMI	-14,2%	-26,4%	12,2%	-84,7%	-60,0%	-24,7%	-71,6%	-59,4%	-12,1%
PAOLA	-56,5%	-43,3%	-13,2%	-82,6%	-79,5%	-3,1%	-64,6%	-60,7%	-3,8%
PARMA	-38,1%	-47,3%	9,2%	-56,0%	-45,5%	-10,5%	11,1%	16,5%	-5,4%
PATTI	-43,1%	-43,5%	0,5%	-80,9%	-79,9%	-1,1%	-66,5%	-63,6%	-2,9%
PAVIA	-28,6%	-52,4%	23,7%	-52,6%	-43,2%	-9,4%	29,6%	13,6%	16,0%
PERUGIA	-40,2%	-47,4%	7,2%	-65,2%	-43,3%	-21,9%	-15,5%	-10,9%	-4,5%
PESARO URBINO	-35,6%	-42,0%	6,4%	-63,3%	-58,7%	-4,5%	4,7%	-7,0%	11,7%
PESCARA	-34,4%	-41,8%	7,4%	-75,8%	-63,6%	-12,1%	-38,5%	-37,6%	-0,9%
PIACENZA	-37,5%	-39,6%	2,1%	-58,4%	-54,2%	-4,2%	17,9%	13,1%	4,8%



PISA	-30,4%	-45,4%	15,0%	-60,4%	-56,7%	-3,7%	4,6%	-0,5%	5,2%
PISTOIA	-39,0%	-43,4%	4,5%	-70,8%	-53,7%	-17,1%	-17,3%	-21,5%	4,2%
PORDENONE	-45,2%	-46,9%	1,6%	-54,2%	-45,5%	-8,7%	17,8%	15,9%	1,9%
POTENZA	-34,0%	-45,4%	11,4%	-72,5%	-69,3%	-3,2%	-48,3%	-34,3%	-13,9%
PRATO	-34,1%	-33,7%	-0,4%	-64,2%	-51,7%	-12,4%	-1,3%	-7,7%	6,4%
RAGUSA	-3,5%	-28,5%	25,0%	-84,0%	-64,6%	-19,4%	-53,6%	-45,6%	-7,9%
RAVENNA	-42,6%	-47,9%	5,3%	-63,0%	-55,1%	-7,8%	8,1%	3,4%	4,7%
REGGIO CALABRIA	-35,8%	-33,8%	-2,1%	-82,7%	-65,1%	-17,6%	-60,4%	-54,9%	-5,5%
REGGIO EMILIA	-46,8%	-46,2%	-0,6%	-53,0%	-40,5%	-12,5%	36,0%	29,1%	6,9%
RIETI	-50,4%	-23,1%	-27,3%	-78,7%	-60,8%	-17,8%	-41,4%	-37,9%	-3,5%
RIMINI	-28,0%	-37,0%	9,0%	-66,8%	-53,9%	-13,0%	-9,8%	-11,0%	1,2%
ROMA	-57,1%	-49,9%	-7,3%	-63,2%	-47,1%	-16,1%	11,0%	11,4%	-0,4%
ROVIGO	-20,8%	-38,7%	17,9%	-63,8%	-53,1%	-10,7%	-5,8%	-6,4%	0,6%
SALA CONSILINA	-54,2%	-33,8%	-20,4%	-88,1%	-59,2%	-28,8%	-71,8%	-51,2%	-20,6%
SALERNO	-38,1%	-35,1%	-2,9%	-81,2%	-66,3%	-14,8%	-54,0%	-47,3%	-6,6%
SASSARI	-43,8%	-33,6%	-10,2%	-78,5%	-48,9%	-29,6%	-38,8%	-29,6%	-9,2%
SAVONA	-42,5%	-46,1%	3,5%	-61,0%	-47,4%	-13,6%	-8,0%	-11,5%	3,5%
SIENA	-41,1%	-31,9%	-9,2%	-63,4%	-60,9%	-2,5%	0,4%	-13,7%	14,1%
SIRACUSA	-47,3%	-52,7%	5,3%	-75,8%	-68,6%	-7,3%	-49,7%	-37,5%	-12,2%
SONDRIO	-48,7%	-55,5%	6,8%	-54,9%	-38,5%	-16,4%	45,8%	51,0%	-5,2%
TARANTO	-30,2%	-41,1%	10,9%	-82,6%	-65,1%	-17,5%	-52,5%	-46,2%	-6,3%
TEMPIO PAUSANIA	-37,5%	-30,2%	-7,3%	-75,2%	-63,9%	-11,3%	-29,3%	-21,7%	-7,6%
TERAMO	-42,3%	-45,2%	2,8%	-79,8%	-62,2%	-17,6%	-45,7%	-40,5%	-5,2%
TERNI	-51,0%	-44,7%	-6,4%	-68,4%	-63,8%	-4,6%	-30,8%	-35,3%	4,6%
TIVOLI**	27,1%	-38,5%	11,3%	-76,3%	-60,8%	-15,5%	-36,5%	-43,0%	6,6%
TORINO	-50,9%	-44,9%	-6,0%	-60,4%	-41,8%	-18,5%	17,7%	13,2%	4,5%
TORRE ANNUNZIATA	-40,6%	-39,2%	-1,4%	-78,3%	-65,2%	-13,1%	-55,2%	-46,3%	-8,9%
TRANI	-4,6%	-31,6%	26,9%	-81,6%	-63,1%	-18,6%	-56,2%	-46,1%	-10,1%
TRAPANI	-54,0%	-31,1%	-22,9%	-78,4%	-47,6%	-30,7%	-55,1%	-46,6%	-8,5%
TRENTO	-33,1%	-41,3%	8,3%	-55,9%	-21,0%	-34,9%	31,2%	49,2%	-18,0%
TREVISO	-42,1%	-44,2%	2,2%	-60,9%	-49,3%	-11,5%	27,2%	18,9%	8,3%
TRIESTE	-44,0%	-31,7%	-12,2%	-49,9%	-42,5%	-7,4%	14,6%	8,9%	5,7%
UDINE	-40,9%	-46,5%	5,6%	-59,2%	-49,6%	-9,5%	18,4%	22,2%	-3,8%
VALLO LUCANIA	-34,6%	-21,0%	-13,7%	-86,8%	-75,3%	-11,5%	-67,9%	-64,3%	-3,6%
VARESE	5,5%	-40,2%	45,7%	-46,5%	-39,9%	-6,6%	57,0%	20,7%	36,3%
VASTO	-59,4%	-57,8%	-1,6%	-79,4%	-62,1%	-17,3%	-55,2%	-26,6%	-28,6%
VELLETRI		-33,8		-61,7%	-63,4%	1,6%	11,8%	-32,4%	44,3%
VENEZIA	-34,0%	-33,8%	-0,2%	-48,4%	-48,6%	0,2%	37,5%	16,3%	21,2%
VERBANIA	-12,1%	-49,0%	37,0%	-63,4%	-67,7%	4,2%	-6,3%	44,8%	-51,1%
VERCELLI	-26,1%	-57,0%	30,9%	-61,7%	-51,6%	-10,1%	21,0%	-18,6%	39,6%
VERONA	-44,3%	-27,5%	-16,8%	-86,9%	-42,3%	-44,7%	-69,0%	22,0%	-91,0%
VIBO VALENTIA	-38,5%	-42,7%	4,2%	-59,4%	-69,0%	9,7%	18,3%	-55,5%	73,9%
VICENZA	-28,5%	-38,3%	9,8%	-75,8%	-48,4%	-27,4%	-33,8%	27,1%	-60,9%
VITERBO	-42,4%	-43,4%	1,0%	-54,9%	-38,5%	-16,4%	45,8%	51,0%	-5,2%

*Napoli Nord: Per tutti e tre i divari la serie inizia dal 2014.

**Tivoli Per il divario di genere e territoriale la serie inizia dal 2008, mentre per il divario intergenerazionale dal 2009.



Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti E.T.S.
Piazza della Repubblica, 68 00185 Roma